Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1943 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 9 marzo 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto cent. ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/3398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 96854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6350; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7350, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9950, sem. 5220, trim. 2680.

UNA COLOSSALE PARATA FUNEBRE DA' OGGI L'ESTREMO ADDIO AL DITTATORE SOVIETICO

ALLE 10 STALIN SCENDE NELLA TOMBA

Milioni di persone sono già sfilate al Palazzo dei Sindacati davanti alla salma del generalissimo - Per cinque minuti ogni attività cesserà nell'URSS in segno di lutto - Dalle 7 di stamane tutta la circolazione sarà bloccata a Mosca - Due proclami di Bulganin e dell'ammiraglio Kuznetsov all'Esercito e alla Marina esortano all'unità e all'obbedienza al Comitato centrale del partito - Opinioni contrastanti nell'Ovest sul nuovo Governo russo

Mosca, 8

Per tutta la notte, diecine di migliaia di persone hanno continuato a sfilare dinanzi alla bara del generalissimo Stalin, nella Sala delle colonne dell'edificio dei sindacati, per tributare il loro ultimo omaggio allo scomparso. Oltre un milione di persone sono sfilate lentamente presso il catafalco in queste ultime ventiquattro ore e da due a tre milioni di persone hanno già tributato il loro estremo saluto a Stalin da quando la sua salma è stata esposta sul grande catafalco drappeggiato di velluto rosso.

Durante la notte la coda continuava a perdersi nella lontananza per un tratto di diverse miglia.

Intanto il nuovo ministro della Guerra, maresciallo Nikolai Bulganin ed il ministro della Marina vice-ammiraglio N. G. Zuznetsov hanno diramato un ordine del giorno all'esercito e alla marina per sollecitare i soldati ed i marinai a raccogliersi ancora più strettamente intorno al Comitato centrale del partito comunista e intorno al Governo dopo la morte del loro comandante.

I due ordini del giorno invitano le truppe ad impegnarsi di onorare gli insegnamenti di Stalin e a far vigile guardia agli interessi e alla sicurezza dell'Unione Sovietica e dei suoi popoli.

«Il popolo sovietico — ha detto Bulganin — può essere certo che il suo esercito, fedele al comando dell'immortale Stalin, è sempre pronto a compiere onorevolmente il proprio sacro dovere per la madrepatria sovietica».

L'ordine del giorno di Kuznetsov era dello stesso tenore.

Ieri il Comitato centrale del partito ed il Consiglio dei ministri hanno annunciato i piani per onorare la memoria di Stalin nel giorno dei funerali.

Il lavoro verrà a cessare in tutta l'Unione Sovietica per cinque minuti a cominciare da lunedì alle dieci (ora italiana) l'ora in cui Stalin viene sepolto a Mosca. Verranno esentati da questo ordine gli stabilimenti impegnati nella produzione continua. Alle 10 in punto (ora italiana), per tre minuti suoneranno le sirene negli stabilimenti, nelle ferrovie e a bordo delle navi. Pure alle 10 in punto verrà sparata una salva di artiglierie a Mosca e nelle «eroiche città di Leningrado, Sebastopoli e Odessa nonchè nelle città di Kaliningrado, Khabarovsk e Vladivostok».

Tutte le scuole primarie e secondarie dell'Unione verranno chiuse nella giornata di lunedì in segno di lutto.

Finora non sono stati resi noti i dettagli circa i funerali stessi ma si ritiene che le cerimonie saranno analoghe a quelle celebratesi nell'agosto del 1948 per il leader comunista Andrei Zhdanov.

Si può dire che le attività e gli interessi dei moscoviti siano oggi rivolti verso la cerimonia funebre di domattina. Tutti gli sforzi sono diretti verso la preparazione di quella che vuole essere una grandiosa cerimonia di omaggio alla memoria del generalissimo scomparso.

Le strade di Mosca presentano un aspetto ordinato e pulito, i cartelloni pubblicitari sono stati ricoperti con fogli bianchi di carta. La folla che affluisce verso la Casa dei sindacati legge speciali cartelloni che recano espressioni di omaggio alla memoria di Stalin ed i testi delle deliberazioni governative. I cittadini che si recano a salutare le spoglie di Stalin si riuniscono per solito nelle fabbriche, negli uffici e nelle fattorie dei dintorni di Mosca per affluire poi in gruppo alla Casa dei sindacati. Quando essi sfilano per le strade e le piazze il traffico dei veicoli viene arrestato e gli incroci vengono sbarrati da autocarri disposti da un marciapiede all'altro. Molte delegazioni arrivano da ogni parte dell'URSS in treno. Numerose quelle di Leningrado.

Le strade di Mosca sono adorne con bandiere rosse abbrunate. Ritratti del generalissimo si vedono affissi sulle facciate di tutti i principali edifici pubblici. Nelle abitazioni private, nei locali pubblici, negli uffici, nelle scuole e nelle fabbriche di Mosca e di tutta la Russia i ritratti di Stalin sono circondati da nastri rossi e neri.

I cordoni di truppa disposti intorno al cenoro di Mosca non permettono il passaggio di automobili da diporto e di taxi. Questi ultimi possono passare solo se gli autisti sono diretti alla Casa dei sindacati per partecipare alla sfilata dinanzi alla salma di Stalin.

Se il tempo si manterrà invariato, domani sarà una giornata fredda con cielo percorso da nuvole intermittenti.

Intanto è stato annunciato che fra i capi comunisti che montano la guardia d'onore presso la bara di Stalin nella Sala delle colonne, vi sono anche rappresentanti della Cina comunista, della Corea del Nord, del Vietnam e delle democrazie popolari. Questi rappresentanti non sono stati identificati per nome.

Calata la sera la guardia d'onore che vegliava intorno al catafalco nella Sala delle colonne della Casa dei sindacati» è stata sostituita da un nuovo gruppo di persone il quale comprende alcuni marescialli dell'URSS, artisti (tra cui la nota cantante Tarassova) operai delle fabbriche metallurgiche di Mosca e la bambina Drene Vennikova. La piccola, due anni or sono, porse un fascio di fiori a Stalin durante la sfilata del 1.o maggio sulla Piazza Rossa e fu abbracciata dal generalissimo.

All'interno della Casa dei sindacati non vi è più posto, ormai, per le corone di fiori che in numero di molte migliaia vengono collocate lungo la base dell'immenso edificio sede della Presidenza del Consiglio (a fianco della Casa dei sindacati) e tutto intorno al Museo storico, sito all'ingresso della Piazza Rossa.

La «Pravda» è comparsa stamane in una speciale edizione di sei pagine, mentre normalmente esce su quattro pagine. Essa è esclusivamente dedicata a Stalin. La prima pagina, bordata di nero, reca su quattro colonne, una foto di Stalin sul catafalco, attorniato da Malenkov, Beria, Khruschev, Bulganin, Voroscilov e Kaganovic che montano la guardia. Ieri hanno pure montato la guardia Molotov, Mikoyan ministro del Commercio, il nuovo membro del Praesidium e Ministro dell'Industria meccanica Saburov, il ministro dell'Industria elettrica Pervukhin, il nuovo capo del Consiglio dei sindacati Nikolai Scvernik e il nuovo primo viceministro della Guerra George Zhukov.

Nelle pagine interne il giornale pubblica cinque altre fotografie: Stalin sul palco d'onore durante il diciannovesimo congresso del partito, tenutosi nello scorso ottobre, mentre ascolta il discorso di Malenkov; una coda di persone nel luogo natale di Stalin, a Gori, presso Tiflis; una coda di persone presso l'edificio dei sindacati a Mosca ove è esposta la salma dell'ex capo; una folla che assiepa via Gorki mentre si dirige ai sindacati e una foto del 1935 ove appare Stalin con un gruppo di contadine sorridenti che prendono parte ad una conferenza rurale.

La «Pravda» pubblica anche l'editoriale che esorta il popolo a stringere i ranghi, i decreti del partito in merito al lutto, gli ordini del giorno dei ministri della Guerra e della Marina, articoli sui contributi teorici dati da Stalin al comunismo, pezzi di poeti e scrittori, nonchè i messaggi di Mao Tse Tung, di Cou En Lai, del generale De Gaulle, del Presidente messicano Ruiz Cortines e dei capi partito di diverse Nazioni.

Il giornale reca anche il classico slogan comunista «Lavoratori di tutti i Paesi unitevi» e sotto questo la seguente esortazione: «In questi giorni dolorosi tutti i nostri popoli si raccolgono ancora più strettamente intorno al partito comunista. Il popolo sovietico è fermamente convinto che i fedeli sudditi e compagni in armi che Stalin ha educato, certamente attueranno con successo la politica elaborata dal nostro partito e dal Governo, sia negli affari interni che in quelli internazionali.

«Il partito comunista sovietico ha vinto, vince e vincerà perchè è legato con legami di sangue alle vaste masse del popolo lavoratore. La condizione principale per la forza e la potenza del nostro partito è l'unità d'acciaio e la compattezza monolitica dei suoi ranghi».

Il giornale conclude assicurando i lettori che «la direzione del partito e la direzione dello Stato sono in mani fidate».

La rivista «Ogoniok» ha pubblicato oggi un numero speciale dedicato alla vita e alle opere di Stalin: tutte le copie sono state vendute i pochi minuti. Dal canto suo la rivista «Movyi Mir», organo degli scrittori sovietici, ha pubblicato una statistica sulle opere di Stalin dal 1917 al 1952. Le opere del generalissimo hanno avuto 8.696 edizioni in 101 lingue, per un totale di 619 milioni di esemplari (490 milioni in russo, 111 milioni nelle altre lingue dell'URSS e 18 milioni nelle varie lingue straniere).

L'ultima opera di Stalin scritta nel 1953 (problemi economici del socialismo nell'URSS) è stata edita in 20 milioni di esemplari.

Il Ministro ed Incaricato d'Affari jugoslavo D. Jurich ha ieri presentato le proprie condoglianze al Ministero degli Esteri e gli inviati svedese, svizzero ed argentino hanno deposto corone di fiori presso la bara di Stalin.

La salma di Stalin esposta al Palazzo dei Sindacati

Il messaggio di Mao Tse Tung fra l'altro dice: «Il glorioso partito di Lenin, di Stalin, il grande partito sovietico ed il Governo sovietico indubbiamente avranno la fraterna amicizia, la fiducia permanente e l'appoggio del partito comunista, del popolo e del Governo cinese. Il popolo cinese resterà incondizionatamente stretto accanto al grande popolo sovietico. Essi consolideranno e rafforzeranno il campo della pace e della democrazia sotto la guida dell'Unione Sovietica».

L'ambasciatore di Francia a Mosca, Louis Joxe, rappresenterà domattina il suo Governo ai funerali di Stalin e l'Ambasciatore d'Italia, Mario di Stefano è stato incaricato di rappresentare ufficialmente il Governo italiano.

Questa sera la coda dinanzi all'edificio dei sindacati si è ingigantita in diverse diramazioni che si irradiano dal Cremlino. Ad un militare di servizio a due miglia di distanza dal Cremlino è stato chiesto dove finiva la coda. Il soldato ha risposto: «Non ha termine».

All'ultima ora si è appreso che dalla mezzanotte di oggi (ora italiana) nessun visitatore sarà più ammesso nella sala delle colonne del Palazzo dei sindacati. Tutti gli accessi alla piazza verranno bloccati a partire dalle ore 7.

HENRY SHAPIRO
dell'«United Press»

Togliatti di guardia alla camera ardente

Mosca, 8

Oggi Togliatti è giunto a Mosca a capo della delegazione italiana.

Con Duclos (Francia) ed Harry Pollitt (a capo del gruppo britannico), Togliatti ha montato la guardia presso la bara di Stalin.

Tra le personalità straniere giunte oggi a Mosca per partecipare ai funerali di Stalin figurano: il Primo Ministro e Ministro degli Esteri cinese Chu En-lai, il Presidente del Consiglio finlandese Kekkonen, il segretario del partito comunista francese Duclos, il Presidente della repubblica cecoslovacca Gottwald, il Presidente del Consiglio polacco Bierut, il Presidente del Consiglio ungherese Rakosi, il Presidente del Consiglio e segretario del partito comunista romeno Dej, il Presidente del Consiglio zulgaro Cervenkov, il Presidente della repubblica democratica della Germania orientale Pieck.

Appena giunte a Mosca, le suddette personalità si sono recate al palazzo dei sindacati, dove è esposta la salma di Stalin. Da molte capitali si segnala la partenza di delegazioni che domattina presenzieranno ai funerali di Stalin. La delegazione del Governo persiano, presieduta dal Ministro del Lavoro, è partita per Mosca a bordo di un aereo speciale russo.

A Vienna quattromila persone sono convenute oggi nella piazza Stalin, dove si è svolta una cerimonia commemorativa in memoria del generalissimo sovietico. Grandi braceri ardevano ai lati di un ritratto di Stalin e di fronte al monumento ai caduti dell'Armata rossa che sorge nella piazza.

In tutte le «democrazie popolari» si svolgono cerimonie alla memoria di Stalin. Le strade sono silenziose, i teatri e cinema sono chiusi, e le fabbriche e gli uffici e le scuole rimarranno chiuse domani per permettere ai lavoratori e agli studenti di partecipare a cerimonie che si svolgeranno nelle varie città contemporaneamente ai funerali di Mosca. Le cerimonie saranno radiotrasmesse a coloro che non potranno lasciare il lavoro.

A Pekino un proclama diramato congiuntamente dal partito comunista, dal Governo e dalla conferenza consultiva del popolo cinese annuncia che in tutte le città e i villaggi cinesi verranno osservati cinque minuti di silenzio domani alle 17 locali, in occasione dei funerali di Stalin. L'inizio del periodo di silenzio verrà annunciato dalle sirene e ogni attività dovrà cessare immediatamente.

La agenzia telegrafica albanese comunica che il più grande viale di Tirana verrà da ora in poi chiamato col nome di Stalin, «per disposizione del Consiglio dei Ministri della repubblica democratica di Albania». La delegazione albanese ai funerali di Stalin sarà presieduta dal vice Primo Ministro Spiro Koleka, il quale è anche membro dell'ufficio politico del partito dei lavoratori di Albania.

Nel corso di un comizio popolare svoltosi ieri a Varsavia il segretario del C.C. del partito unificato polacco, Ochab, ha commemorato il generalissimo Stalin, esprimendo la più viva solidarietà con l'URSS della Nazione polacca e del Governo di Varsavia ed invitando i suoi compatrioti a rafforzare i legami di amicizia con la Russia.

A proposito dell'Albania si apprende da Londra che il corrispondente del «Sunday Times» da Belgrado ripete, in un dispaccio al suo giornale, la notizia secondo cui la morte di Stalin avrebbe costituito il segnale di un sollevamento di guerriglieri in Albania. Il sollevamento si andrebbe estendendo a tutto il paese. La notizia, si fa osservare a Londra, deve essere accolta con tutte le riserve del caso.

Sempre da Londra si apprende che il decano «rosso» di Canterbury, Hewlett Johnson, ha affermato questa sera, nel corso del suo consueto sermone, che il contributo principale dato da Stalin alla civiltà consiste in un incremento della cultura, delle condizioni sanitarie e particolarmente della felicità dei bambini nell'Asia centrale.

«Checchè se ne possa dire — ha proseguito il decano — se Cristo scendesse in terra oggi e desse uno sguardo alla situazione in quei territori, avrebbe certamente qualcosa da dire di Giuseppe Stalin, al quale si deve quel grande cambiamento».

Nella cattedrale di Canterbury si è pregato oggi in particolare per il popolo russo.

Una nave egiziana affonda: 52 marinai sono periti

Il Cairo, 8

Radio Cairo ha oggi comunicato che 52 membri dell'equipaggio sono periti nell'affondamento del dragamine egiziano «Sollum», colato a picco ieri sera ad occidente di Alessandria.

Le autorità portuali hanno dichiarato che la nave era diretta a Porto Said allorchè si è imbattuta in una violenta tempesta. La nave ha trasmesso il segnale di allarme ad Alessandria ed ha ricevuto l'ordine di rientrare. La nave è invece colata a picco durante il tragitto. Il governatore Hussein Sobhi sta dirigendo le operazioni di soccorso. Il dragamine, da 642 tonnellate, era stato acquistato dalla marina britannica.

E' stato ufficialmente annunciato che i superstiti sono stati raccolti dalla nave polacca «Czech». Il normale equipaggio del dragamine è di 60 uomini. Le operazioni di soccorso sono continuate per tutta la giornata di oggi nonostante la pioggia e il forte vento.

Alcuni funzionari ritengono che alcuni mancanti possano essere stati trascinati a riva ma si teme che molti siano periti fra i gorghi.

La nave era sotto il comando del tenente Gharbo.

New York, 8

L'esperto in affari sovietici del «New York Times», Harry Schwartz, scrive che Malenkov ha molte delle qualità di Stalin, come «operosità, decisione spietata, intelligenza, abilità nell'intrigo», ma d'altra parte egli non potrà essere mai un «semidio» come il leader sovietico scomparso. Inoltre mentre Stalin non aveva trascurato la teoria, la carriera di Malenkov si è svolta quasi completamente al di fuori del campo delle idee, limitandosi a dare e a ricevere ordini in un'atmosfera di obbedienza assoluta. Non si sa inoltre quanto valga Malenkov come propagandista. «Per il momento — aggiunge Schwartz il timore di dissensi interni e di una guerra all'esterno lega Malenkov ai suoi colleghi, che sono anche i suoi più accaniti rivali. Finchè non sia superato il periodo di transizione ed essi non sentiranno di aver consolidato il loro potere, le forze della concordia prevarranno su quelle centrifughe delle loro ambizioni individuali, ma se la transizione si svolge senza incidenti e se la loro rivendicazione dell'eredità di Stalin viene accettata senza esitazioni all'interno e all'estero, la situazione potrà cambiare».

A sua volta James Reston nello stesso giornale afferma che la morte di Stalin offre una grande opportunità al mondo libero, poichè l'impero comunista non è ancora cementato. Reston sostiene che se le Nazioni occidentali sapranno localizzare e sfruttare le debolezze del comunismo, la lotta entrerà in una nuova fase sia in Russia che in Cina, ove Mao Tse-tung «non sarà probabilmente molto incline ad accettare le ingiunzioni di Malenkov», e nell'Europa orientale ove sono moltissimi coloro che aspirano alla libertà.

Il principale corrispondente estero del giornale, Sulzberger, pensa che il periodo più delicato sarà quello dei primi mesi dopo la morte di Stalin, ma se il mondo esterno manterrà la sua calma e decisione, in seguito la minaccia passerà e la potenza comunista sarà consumata dall'interno. Tale, secondo Sulzberger, è l'opinione diffusa in Europa, e pertanto gli Stati Uniti dovrebbero essere molto cauti nel cercare di provocare in questo periodo la liberazione degli Stati satelliti. Infine il corrispondente del «New York Times» da Hongkong, Henry Lieberman afferma che il delicato equilibrio dell'alleanza cino-sovietica non subirà mutamenti sostanziali per la morte di Stalin, ma ritiene anch'egli che Mao Tsetung non sarà probabilmente molto disposto a prendere ordini da Malenkov.

A Londra il deputato laburista di sinistra Richard Crossman scrive stamane sul «Sunday Pictorial» che «la morte di Stalin, seguendo da presso la vittoria dei repubblicani in America, accresce i rischi di un conflitto americano-sovietico». Dopo avere rilevato che i «nuovi padroni del Cremlino sono senza dubbio preoccupati e devono domandarsi come possano mantenere la coesione del vasto impero lasciato loro da Stalin» e che «a Washington i nuovi venuti appaiono audaci e desiderosi di dimostrare che possono ottenere rapidi risultati con metodi più vigorosi» Crossman sostiene che Eden e Butler dovrebbero approfittare del loro soggiorno a Washington per dire almeno due cose a Eisenhower e a Dulles: che un intervento straniero nei confronti dell'URSS non farebbe che rafforzare la dittatura anzichè indebolirla; che ciò vale ancor più nei confronti della Cina, dove la via da seguire consiste nel mettere da parte Ciang Kai Scek e nel concedere a Mao Tse Tung un seggio della Cina al Consiglio di sicurezza.

E' morto Prokofieff

Mosca, 8

E' morto dopo lunga malattia il grande compositore russo Sergei Prokofieff.

Prokofieff è deceduto in seguito ad emorragia cerebrale. Le sue spoglie sono state inumate ieri, 7 marzo, nel cimitero di Novodievitchi, dove già riposano numerose personalità delle lettere, delle arti e della politica. Il maestro era ammalato da molto tempo ma continuava a lavorare intensamente.

Sergio Prokofieff era nato a Sonzovka, l'11 aprile 1891. Compositore e pianista, seguì le lezioni private del maestro Taneief, studiò poi al conservatorio di Pietroburgo, avendo a maestri il Liadof, Withol, Korsakov, Cherepuin.

Nel 1914 ottenne il premio Rubinstein. Dopo essere vissuto in Russia fino al 1917, dal 1917 al 1920 dimorò negli Stati Uniti; poi passò in Francia, risiedendo a Parigi e si recò quindi a Oberhammergau e Londra e in altre città dell'Inghilterra e in Germania. Nel 1934 tornò in Russia dove ottenne il premio Stalin nel 1941 e nel 1947.

Le sue più importanti opere per il teatro sono: «Ondine», opera giovanile; «Amore delle tre melarance» in tre atti, finito nel 1919 e rappresentato nel 1921 a Chicago; «Balletto Chout» scritto nel 1914 e rappresentato a Parigi da Diaghilef nel 1921.

De Gasperi risponde a Tito

Secca messa a punto del Presidente del Consiglio a due interviste del dittatore sui rapporti italo-jugoslavi e il problema di Trieste

Roma, 8

In relazione alle due interviste concesse recentemente dal Maresciallo Tito al «Daily Mail» e al «Daily Express», il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. De Gasperi ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni:

«Quasi a preparazione della sua imminente visita in Inghilterra Tito ha concesso, e nello stesso giorno, due interviste a due grandi quotidiani londinesi nelle quali si è compiaciuto di portare nuovi e più che mai ingiustificati attacchi contro l'Italia ed il suo Governo.

«Di fronte a queste accuse con cui si vuole imputare all'Italia la responsabilità di aver impedito un accordo sulla questione del Territorio libero di Trieste — "perchè a Roma si sarebbe incapaci di dimenticare il passato" — non mi è possibile tacere e non ribadire la verità dei fatti quale è ormai da tutti conosciuta.

«Il Governo italiano, a più riprese, ha cercato una soluzione di questo problema fondata o sul carattere etnico del territorio tracciando la frontiera in modo da lasciare alla Jugoslavia i centri prevalentemente slavi e all'Italia i centri prevalentemente italiani; ovvero, quando anche tale accordo che pur si baserebbe su elementi oggettivi, non venisse accolto, dichiarandosi disposto ad accettare, sotto certe ed ovvie condizioni, il plebiscito della popolazione, cioè l'esercizio del democratico diritto di autodecisione.

«Tali proposte sono state poi costantemente accompagnate da un'azione politica intesa a migliorare i rapporti tra i due Paesi ed in questo spirito l'Italia ha regolato molte questioni minori pendenti con il suo vicino orientale e gli ha concesso larghi crediti per aumentare le reciproche correnti di traffico.

«Questa è una politica realistica e costruttiva che guarda all'avvenire, non al passato. E' vero, gli italiani d'oggi sono consapevoli della loro storia e della loro civiltà, ma non sottovalutano i progressi dei popoli vicini, progressi che augurano continui e definitivi. Non noi evochiamo le ombre crudeli di un recente passato; ma Tito inizia male il suo viaggio in Occidente, facendosi precedere dai risuscitati fantasmi della guerra balcanica, le colpe della quale appena la storia, non la polemica, potrà accertare, e che — in ogni caso — è stoltezza attribuire "agli attualmente responsabili in Italia".

«Il Maresciallo Tito sta per incontrarsi a Londra con i governanti di un paese libero e democratico, al quale ci legano rapporti di alleanza e amicizia. I suoi attacchi infondati non scuotono la nostra serenità e non c'impediscono di fargli l'augurio che l'atmosfera di collaborazione europea che avrà modo di constatare gli apra dinanzi agli occhi una visione più vera di quello che è e vuol essere l'Italia democratica nel concerto dei popoli. Forse imparerà a conoscerci meglio di quello che appaia nelle sue affrettate interviste».

ULTIMA ORA

TITO E' PARTITO per l'Inghilterra

Belgrado, 8

Il maresciallo Tito ha lasciato il territorio jugoslavo diretto in Inghilterra.

A quanto viene ufficialmente annunciato, la partenza è avvenuta sabato.

Accompagnano Tito il segretario di Stato agli Esteri Kocia Popovic, il sottosegretario di Stato agli Esteri Alech Bebler, l'ammiraglio Josip Cerni, il Ministro plenipotenziario e capo del protocollo del Ministero degli Esteri Smolen Smodlaka, e i generali Milat Zezelj e Miloch Shelimonja.

Il comunicato ufficiale, con cui è stata annunciata questa sera la partenza di Tito per la Granbretagna, non precisa il porto in cui il Presidente jugoslavo si è imbarcato. Si crede tuttavia che la partenza sia avvenuta da Spalato.

Secondo un comunicato dell'Ammiragliato britannico, il maresciallo Tito effettua il suo viaggio verso la Granbretagna a bordo della nave da guerra jugoslava «Galeb», che non appena doppierà Malta, verrà affiancata da una scorta britannica composta dei cacciatorpediniere «Chevron» e «Chieftkin», a cui daranno il cambio a Gibilterra il «Gabbard» e il «Barrosa». In prossimità delle acque britanniche si aggiungeranno alla scorta il «Sephyr» e l'«Orwell».

Censimento in Zona "B,,

Trieste, 8

Tra qualche giorno avrà inizio nella Zona B del Territorio libero la distribuzione dei fogli di censimento per le operazioni di rilevamento della popolazione che si svolgeranno il prossimo 1.o aprile, in concomitanza con quelle della repubblica federativa jugoslava. I fogli, che contengono 20 domande oltre a 4 aggiuntive, per gli elementi economicamente non attivi, sono stampati in italiano e sloveno per il distretto di Capodistria, e in italiano e croato per quello di Buie.

Il questionario che verrà sottoposto alla popolazione istriana si attiene ai principi adottati dall'Istituto centrale di statistica jugoslavo. Oltre alle normali generalità, nella Zona B del Territorio libero verranno richiesti i dati sulla cittadinanza, sulla «nazionalità» e la «lingua materna».

RIVOLTA DI NORDISTI prigionieri: 23 morti

Tokio, 8

Duemila prigionieri comunisti si sono ammutinati ieri mattina nel campo di prigionia dell'isola di Yoncho (Yonchodo) — un comunicato ufficiale del comando dell'ONU annuncia che nel successivo conflitto con le forze di guardia, 23 prigionieri sono rimasti uccisi e 42 feriti. Diverse sentinelle dell'ONU sono state ferite da sassate, ma nessuna gravemente. La ribellione, afferma il comunicato, è scoppiata al momento della distribuzione del rancio sotto la supervisione del comandante del blocco, che non era armato.

Il comandante aveva ordinato che gli venisse condotto dinnanzi un prigioniero che aveva violato i regolamenti del campo. Ma il rappresentante del blocco si rifiutava di consegnare il prigioniero e, senza alcun preavviso, una sessantina di altri prigionieri incominciavano a lanciare pietre contro il comandante del blocco. Una sentinella armata accorreva allora in aiuto del comandante e del suo aiutante che erano disarmati, aprendo il fuoco sugli aggressori e ferendone uno. Accorreva quindi sul posto il comandante del campo ten. col. Gerald Nomeyer, il quale ordinava che venisse raccolto il prigioniero ferito e venisse consegnato il prigioniero che era stato causa dell'incidente. Gli altri prigionieri si rifiutavano però di consegnare il loro compagno, e venne allora dato ordine a una squadra di truppe dell'ONU di impiegare «irritanti non tossici» per riportare l'ordine nel campo. Immediatamente i prigionieri negli altri tre blocchi del campo, incitati da sobillatori, si mettevano a urlare e a cantare freneticamente. Per difendersi dagli «irritanti non tossici» i prigionieri si gettavano delle coperte in testa e davano inizio a un nutrito lancio di pietre contro il personale dell'ONU. Il col. Nomeyer decideva l'applicazione delle misure di emergenza e le sentinelle aprivano il fuoco sui prigionieri.

Misterioso agente a Londra

Londra, 8

Un agente di una organizzazione «d'oltre cortina» sarebbe giunto sei settimane fa in Inghilterra facendosi passare per uno studente di teologia e grazie ad un falso passaporto francese di cui sarebbe in possesso. L'uomo, vestito con abiti ecclesiastici e con una bibbia sotto il braccio, sarebbe giunto a Londra proveniente dall'Olanda.

Il Governo ha chiesto al Senato la fiducia sulla legge elettorale

L'opposizione scatena una nuova offensiva ostruzionistica cercando invano di far rinviare l'inizio della discussione

Roma, 8

Il mezzo tumulto verificatosi ieri sera durante la discussione per la richiesta Cingolani di inserire nell'ordine del giorno delle due sedute odierne del Senato il dibattito sulla legge elettorale, ha avuto degli strascichi fin da questa mattina. Era successo infatti che ieri sera dopo le due votazioni che avevano dato la maggioranza alla proposta Cingolani, il vicepresidente Bertone che presiedeva l'assemblea, chiudesse la seduta, di fronte al tumulto che stava per iniziarsi, senza dare avviso nè delle ore di convocazione nè dell'ordine del giorno. Si tratta di una pura formalità, come è stato provato dal fatto che alle 10 di stamane i senatori si trovavano a Palazzo Madama in numero legale, tuttavia anche le pure formalità di una battaglia ostruzionistica, come quella che intende combattere l'opposizione, hanno il loro significato. Lo avvertì lo stesso presidente Paratore che all'inizio della seduta riconobbe la svista materiale del vicepresidente Bertone ed avvertì che in sostanza la seduta mattutina non poteva tenersi. Proponeva pertanto che a seguito delle deliberazioni di ieri sera il Senato si convocasse per le ore 14 per iniziare il dibattito sulla legge elettorale.

A questo punto prima schermaglia procedurale ad opera dell'estrema inistra.

Terracini tira fuori un certo articolo del regolamento il quale prescrive che di regola si faccia una nuova convocazione a cinque giorni di distanza. Ma la frase di «regola» è invocata dalla maggioranza per stabilire che si possano fare delle eccezioni e che esse sono anzi previste dal regolamento: oltre tutto ieri il Senato ha proceduto a delle votazioni che non possono essere lasciate cadere. Solita polemica a base regolamentare con due oratori pro e contro e infine voto sulla proposta Terracini che non è approvata. Quindi seconda schermaglia regolamentare sul fatto che le relazioni sono state consegnate ieri alle 16 e quindi non possono essere distribuite prima delle 24 ore fissate dal regolamento, perciò la seduta non può iniziarsi alle ore 14. Ora è bene chiarire subito che tutta la questione riguardava esclusivamente il Presidente del Consiglio il quale doveva, o a mezzogiorno o alle 15 prendere il treno per Strasburgo. Si voleva insomma o escludere la presenza di De Gasperi dalla seduta, il che sarebbe stato difficile dato che egli doveva presentare la questione di fiducia, o a farne talmente ritardare la partenza da farlo giungere alla conferenza europea con grave ritardo. Altro richiamo al regolamento, altre polemiche pro e contro la proposta di tenere seduta dopo le ore 16 ed infine approvazione della proposta Paratore di tenere la riunione alle ore 14.

La proposta è votata a maggioranza mentre l'estrema sinistra si abbandona a nuove forme di tumulto.

Ma neppure la seduta pomeridiana è andata esente da zuffe verbali. Ha cominciato nuovamente il sen. Melillo ad affermare che la seduta di stamane non era legale e quindi non si doveva farne leggere il verbale e che la discussione in proposito è stata strozzata. Ha proseguito il sen. Pastore chiedendo la verifica del numero legale (sempre per perdere tempo). Ha continuato Terracini, poi Sereni, poi Lussu sempre sul richiamo a qualche articolo del regolamento. Paratore sulle varie questioni aveva sempre espresso la sua opinione, ma l'opposizione non sembrava darsene per intesa, e Lussu protestò appunto perchè sui richiami al regolamento il presidente chiedeva il voto dell'assemblea e non decideva conformemente alla sua autorità. Replica di Paratore che la sua opinione è sempre ben chiara e macchina indietro dell'opposizione che non voleva fare una brutta figura. Finalmente riesce ad avere la parola il Presidente del Consiglio il quale avverte di parlare per conto e dietro mandato del Consiglio dei Ministri.

Dopo aver rilevato che la Camera ha tenuto 57 sedute e che la Commissione del Senato ne ha tenute già 42, De Gasperi avvertiva che di fronte alla scadenza della Legislatura per la Camera dei deputati si imponeva la necessità che la legge divenisse tempestivamente operante e che pertanto si rendeva inevitabile la procedura della fiducia, pur riconoscendo che tale procedura è straordinaria, e tuttavia dettata da circostanze ugualmente eccezionali. Replicava Scoccimarro per chiedere in base a quale articolo della Costituzione o del Regolamento il Consiglio aveva deciso di adottare una simile procedura e il Presidente del Consiglio rispondeva che l'interrogante avrebbe avuto soddisfazione della sua richiesta al termine del dibattito. Nuova replica di Scoccimarro: «Sarà presente il Presidente del Consiglio nella seduta di domani?» Domanda retorica, come si usa dire, essendo noto persino ai sassi che De Gasperi in giornata doveva partire per Strasburgo. Risposta del Presidente del Consiglio: «Il rappresentante del Governo che domani siederà al suo posto parlerà a suo nome». Controreplica di Scoccimarro: «La richiesta di fiducia è stata fatta in base ai precedenti di una Camera dei deputati straniera (allusione alla Francia) ma in questo caso precedente richiede che il Presidente del Consiglio partecipi di persona alla discussione di tutta la legge».

Finalmente Paratore dichiara la seduta chiusa e rinviata a domani con due sedute, una mattutina e una pomeridiana.

De Gasperi è partito in serata per Strasburgo: aveva perduto il treno delle ore 15 e non aveva voluto farlo attendere alla Stazione Termini fino al suo arrivo: il convoglio sarebbe partito con oltre un'ora di ritardo e c'era da rispettare il diritto dei singoli viaggiatori. E' passato il periodo in cui il viaggio di un personaggio importante regolava addirittura l'orario dei treni. De Gasperi ha preso quello delle ore 20.45 che lo condurrà **in tempo a Strasburgo.**

CRONACA DELLA CITTÀ

IL GRAVE EPISODIO DI IERI AL CENTRO DEL CORSO

24 FERITI PER LO SCOPPIO D'UNA BOMBA

L'incidente accaduto durante il passaggio d'un gruppo di dimostranti Il racconto obiettivo del Consigliere politico prof. De Castro trovatosi casualmente presente al fatto - Le varie ipotesi sul lancio della bomba

Un grave episodio è accaduto ieri al centro della città: una bomba a mano è esplosa tra un gruppo di dimostranti; si registrano ventiquattro feriti, due dei quali gravi. Ecco anzitutto il comunicato della Polizia:

«Dalle ore 10.45 alle 11.55 di ieri ha avuto luogo al Politeama Rossetti, alla presenza di circa 2500 persone, un comizio autorizzato del Movimento Sociale Italiano. L'oratore era l'on. De Marsanich, segretario nazionale del M.S.I. Durante lo svolgimento del comizio, non si verificava alcun incidente, ed al termine dello stesso le persone sfollavano regolarmente dal teatro. Alle ore 12.05 però, ai Portici di Chiozza, alcuni elementi formavano un corteo non autorizzato, che si dirigeva verso il Corso. Quando giungeva all'altezza di Largo Riborgo, la folla, stimata a circa 300-400 persone, tentava di indire una dimostrazione all'esterno della sede del Fronte dell'Indipendenza. Rinforzi di Polizia vennero chiamati sul posto, e alle 12.15 si iniziava una azione per disperdere i partecipanti alla dimostrazione non autorizzata. Durante questa azione, esplodeva tra i dimostranti una bomba a mano che feriva 24 persone, 20 delle quali venivano successivamente accolte all'Ospedale Maggiore. Un'autovettura di proprietà privata veniva leggermente danneggiata. L'azione di dispersione ebbe termine alle ore 12.25. Le indagini sull'incidente indicano che la bomba era stata lanciata da un gruppo di dimostranti contro la Polizia, ma l'ordigno cadeva ed esplodeva al margine del gruppo dei dimostranti».

Nel fare la grave ed esplicita affermazione che la bomba venne lanciata dai dimostranti, la Polizia non dice nè come, nè da chi; le sue indagini restano segrete per l'opinione pubblica, la quale deve invece accettare quella deduzione definitiva e categorica. Noi, per ora, ci limitiamo alle semplici registrazioni di cronaca.

All'uscita dal Rossetti, si era formato un corteo che, cantando anche inni fascisti, procedeva verso il centro. Poichè il corteo non era stato autorizzato, la Polizia ha tentato una prima volta di disperderlo, sequestrando ai dimostranti un gagliardetto nero. Tuttavia un gruppo di un centinaio di persone è riuscito a raggiungere il Corso, per dirigersi quindi verso piazza Unità. L'intervento della Polizia, che prima era stato piuttosto blando, si è accentuato allorchè i dimostranti, che avevano alla testa una bandiera tricolore, sono sfilati davanti alla sede del Fronte dell'Indipendenza. Qui i dimostranti hanno lanciato fischi e insulti all'indirizzo degli indipendentisti.

Mentre un cordone di poliziotti, schieratosi dalla via S. Spiridione, bloccava il Corso, sospingendo i dimostranti verso l'alto della strada, si verificava il grave episodio. I dimostranti si stavano schierando sul marciapiedi per lasciare libera al traffico la strada, improvvisamente si udiva una fragorosa detonazione. Nel più fitto della calca era scoppiata una bomba a mano — risulterà poi trattarsi di una bomba «OTO» — la quale era esplosa sul marciapiede di destra, quasi di fronte ai Magazzini al Duomo, colpendo nel suo raggio numerose persone. La Polizia, scoppiata la bomba, caricava la folla, provocando un fuggi fuggi generale, mentre numerose persone — fra cui innocenti passanti — restavano al suolo, tra pozze di sangue. Venivano frettolosamente organizzati i servizi di assistenza, e con le macchine disponibili i feriti venivano avviati all'Ospedale Maggiore.

A questo punto ricorriamo a una testimonianza diretta e insospettabile: il Consigliere politico italiano presso il G.M.A., prof. Diego De Castro. Egli si è trovato presente all'episodio, a pochi metri dal luogo dove è esplosa la bomba. Da noi interrogato, egli ci ha detto che il comunicato della Polizia, grosso modo, è esatto. «Ero stato informato — ci ha detto il prof. De Castro — che il discorso dell'on. De Marsanich era stato molto equilibrato, e che anzi l'oratore stesso aveva incitato i suoi aderenti alla calma, specialmente con riguardo al prossimo 20 marzo. Successivamente mi ero trovato sul Corso, vicino al mio ufficio, e dal marciapiede stavo seguendo con attenzione quanto stava avvenendo».

A giudizio del prof. De Castro, il corteo propriamente detto era formato da una cinquantina di persone in gruppo compatto, che portavano una bandiera tricolore; il resto di coloro che seguivano il corteo, erano passanti. La Polizia, secondo il prof. De Castro, si è comportata con notevole equilibrio, proprio per non aver disperso prima il corteo sul viale Venti Settembre, che non era autorizzato. Ma la massa che scendeva dal Viale era composta di un paio di migliaia di persone, e le conseguenze di un deciso intervento di Polizia avrebbero potuto essere gravi.

Allorchè la Polizia è intervenuta sul Corso, era solo armata di manganelli, dei quali però non ha fatto uso. Il prof. De Castro ci ha detto di essere intervenuto in un primo momento di persona, cercando di interporsi tra la Polizia e i dimostranti, al fine di rendere meno aspro l'urto. Del resto — ha soggiunto — lo scontro non avrebbe avuto conseguenze, sia per il contegno della Polizia come anche per l'esiguo numero dei dimostranti, che stavano sciogliendosi. Questi ultimi erano stati ammassati sui marciapiedi, e i colpiti dalle schegge non sono soltanto dimostranti, ma anche le numerose persone che si trovavano colà per assistere alla dimostrazione, come ad esempio la dott. Gabriela Gabrielli, cugina del Consigliere politico, con la quale egli qualche istante prima si era intrattenuto.

Quanto alla bomba, il prof. De Castro dice di non avere la minima idea su chi possa averla lanciata. Egli si è subito precipitato dove lo scoppio era avvenuto, credendo, del resto, si trattasse di una bomba-carta. Vide i feriti, tra i quali il Di Felice, che a terra, con la gamba sfracellata, gridava «Viva l'Italia». Dopo aver parlato con due ufficiali di Polizia, che si dimostrarono solleciti e cortesi, egli è corso a prendere la propria macchina per soccorrere i feriti, quindi si è recato immediatamente all'Ospedale.

Il prof. De Castro ci ha detto di essere rimasto gravemente rattristato per l'accaduto; un doloroso evento che nè il contegno moderato della Polizia, nè del resto quello dei dimostranti — che erano in procinto di sciogliersi —, avrebbero mai potuto far prevedere. Comunque il contegno della popolazione, subito dopo il fatto e più tardi, è stato veramente esemplare. Egli spera che tutti continuino ad avere quell'altissimo senso di responsabilità che hanno già dimostrato, e che sarà particolarmente necessario si mantenga inalterato nei prossimi giorni, dato l'ovvio turbamento degli animi che cose del genere portano sempre. «Chiunque osasse o tentasse speculazioni su questo doloroso episodio — ha concluso Diego De Castro — dovrebbe essere classificato in quella categoria di irresponsabili tra i quali va messo colui che, volontariamente o involontariamente, ha causato tanti dolori». Sono parole che sottoscriviamo in pieno.

esplosione. Qualcuno però non esclude che la bomba sia stata lanciata dall'alto. Il dott. de Favento, che abita sul Corso, assicura di aver notato un involto a terra, che poi sarebbe stato colpito dai passanti. L'episodio sarà senza dubbio sfruttato dallo schieramento antitaliano che da giorni va preannunciando disordini a Trieste nella ricorrenza del 20 marzo.

L'elenco dei feriti

Diamo ora l'elenco completo delle ventiquattro persone rimaste ferite dallo scoppio della bomba, a cominciare dalle due più gravi: Fabio De Felice, di 26 anni, studente universitario, da Padova, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico per amputazione traumatica del piede destro e contusioni escoriate alla gamba destra: guarirà in 3 mesi, ma serberà invalidità permanente; il giornalista Cesare Pozzo, di 27 anni, da Padova, direttore del giornale del M.S.I. «Risveglio nazionale», accolto nello stesso reparto con prognosi di due mesi, per lo sfracellamento dell'avampiede sinistro. Il Pozzo, che è stato sottoposto a intervento chirurgico, serberà anch'egli invalidità permanente.

Ecco i feriti minori, accolti tutti all'ospedale: dott. Gabriela Gabrielli, di 30 anni, insegnante, abitante in via Locchi, prognosi di 20 giorni per numerose ferite agli arti inferiori con ritenzione di schegge metalliche; Ferruccio Montorio, di 22 anni, meccanico, da Verona, 15 giorni, ferite alle gambe e ritenzione di schegge; Francesco Cengi, di 28 anni, falegname, da Padova, 20 giorni per molteplici ferite da schegge agli arti inferiori; Giacomo Sardella, di 69 anni, impiegato, abitante in via Giulia 100, 25 giorni, per molteplici ferite alle gambe con ritenzione di schegge; Giuseppe Guidi, di 15 anni, studente, abitante in via Petronio 10, 10 giorni per ferite alle gambe; Bruno Negrioli, di 23 anni, studente, da Padova, 20 giorni, molteplici ferite alle gambe e alla mano sinistra; Anna Maria Zoppolato, di 16 anni, studentessa, abitante in via Mazzini 24, 15 giorni, molteplici ferite alle gambe; sua sorella Libera, di 20 anni, 10 giorni, molteplici ferite alle gambe; Bianca Mauri, di 51 anni, abitante in via Cassa di Risparmio 11, 10 giorni, ferite alle gambe; Livio Jez, di 39 anni, perito edile, viale XX Settembre 76, tre settimane, ferite alle gambe; Vinicio Rossetti, 22 anni, tipografo, da Verona, 15 giorni, molteplici ferite con ritenzione di schegge alle gambe; Paolo Altieri, 23 anni, fattorino, via Capitelli 4, 3 settimane, molteplici ferite alle gambe con ritenzione di schegge; Mario Bussani, 16 anni, studente, via Media 8, 3 settimane, ferite multiple alle coscie e alle gambe con ritenzione di schegge; Giovanni Dell'Oste, 18 anni, via I. della Croce 3, 15 giorni, ferite alla gamba sinistra; Romana Scapin, 18 anni, studentessa, via Revoltella 68, 10 giorni, ferite ai piedi con ritenzione di schegge; Fausto Treu, 15 anni, tipografo, via Battisti 22, 3 settimane, ferite con ritenzione di schegge alla gamba sinistra; Conchita Mioni, 18 anni, studentessa, via D'Azeglio 19, 3 settimane, ferite con ritenzione di schegge alla gamba sinistra.

All'astanteria sono stati invece medicati: Berto Beorchia, di 22 anni, abitante in via Cologna 5, guaribile in 10 giorni per molteplici ferite alla gamba e al piede sinistro; l'invalido Efrem Bozzini, di 28 anni, da Verona, guaribile in due settimane per ferite all'orecchio destro; Oreste Mioni, di 54 anni, abitante in via Volta 6, guaribile in 8 giorni per ferite alla coscia destra con ritenzione di schegge; Antonio Menzello, di 48 anni, in via Toti 10, contusione al piede destro. Infine è stato accolto con prognosi di due settimane Virgilio Simoni, di 38 anni, abitante in Cologna Montefiascone, per ferite multiple con ritenzione di schegge alle coscie.

Intorno alle 18 di ieri, il Consigliere politico italiano prof. De Castro, accompagnato dalla sua signora, si è recato a visitare tutti i feriti, portando a ciascuno di essi qualche piccolo dono.

Come dicevamo, l'organizzazione dei servizi di primo soccorso è stata un po' convulsa. I poliziotti hanno soccorso per primo il De Felice, e lo hanno caricato su una jeep, dopo avergli apposto un laccio emostatico sull'orrenda mutilazione. La macchina è sfrecciata verso l'ospedale, seguita a breve distanza da un'«Aprilia» sulla quale era stato caricato il Pozzo, anch'egli gravemente ferito. Subito dopo lo scoppio, tra i fuggi fuggi generale, qualcuno è corso in cerca d'aiuto, e da numerosi telefoni è stata chiamata la CRI. Ma sfortuna ha voluto che in quel momento tutte le autolettighe fossero impegnate altrove. Soltanto all'ospedale, dove avevano trasportato i malati, i dipendenti della CRI hanno avuto notizia dell'incidente, e l'autolettiga di piazza Sansovino, che aveva allora sbarcato un ferito, è sfrecciata in Corso. Qui gli infermieri hanno raccolto due persone — il signor Mioni e sua figlia Conchita — e le hanno avviate all'ospedale. Gli altri sanitari erano appena arrivati in piazza Vittorio Veneto, quando nell'ambulatorio hanno incominciato ad affluire, a bordo di macchine private, diversi feriti: il Bozzini, il Montorio, il Treu, la Mauri, il Dell'Oste e il Simoni, e il medico di turno, dott. Di Francesco, ha provveduto subito a farli trasferire all'ospedale con le autolettighe. Buona parte dei feriti hanno raggiunto il pio luogo a bordo di macchine private e della Polizia: diversi automobilisti che percorrevano il Corso al momento dell'incidente, si sono subito messi a disposizione delle persone colpite.

Il posto dell'esplosione è stato piantonato dalla Polizia, ed i funzionari hanno assunto lunghi e minuziosi rilievi. La bomba ha scavato una piccola conca nel punto preciso in cui è scoppiata, e nei pressi sono stati rinvenuti dei frammenti che hanno consentito di stabilire che l'ordigno era una bomba a mano del tipo «OTO».

Sull'episodio com'è naturale — a parte il giudizio espresso dalla Polizia — sono state date varie versioni, ma da testimonianze oculari sembra doversi escludere che la bomba sia stata lanciata contro il corteo da qualche finestra. Le ipotesi dunque restano due: la bomba è stata gettata tra i piedi dei dimostranti da un agente provocatore, oppure essa è sfuggita di mano a qualcuno dei dimostranti stessi. La Polizia ha rintracciato la sicurezza della bomba, il che fa pensare che nell'abbandonarla a terra il lanciatore abbia voluto disinnescarla, apprestandola alla

Un incidente al "Toscana„ del Lloyd Triestino

Abbiamo da Suez:

Mentre entrava nella rada di Suez, il giorno 7 alle ore 21, la petroliera americana «Cowanesque», in seguito ad errore di manovra ha investito il piroscafo «Toscana» del Lloyd Triestino, proveniente dall'Australia, causandogli uno squarcio sul lato dritto a proravia. L'incidente ha provocato la morte del passeggero maltese di terza classe Josef Paul Mizzi. Non si segnalano altri danni alle persone.

La nave si è ancorata in rada e trovasi in buone condizioni di galleggiabilità. Poichè sarà necessario che essa entri in bacino, per le opportune riparazioni, i 53 passeggeri di prima classe e i 323 di terza che si trovano a bordo, proseguiranno per le rispettive destinazioni con altre navi.

Festa operaia a S. Sabba per l'inaugurazione del Circolo A.C.L.I.

Nel rione operaio di San Sabba, ha avuto luogo ieri una significativa cerimonia per l'inaugurazione ufficiale del nuovo Circolo rionale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI). [illegible]

UNA COMMOVENTE FESTA FRA CENTINAIA DI MALATI

IL CONGEDO DEL DOTT. COSTANTINIDES dall'Ospedale psichiatrico di San Giovanni

Nella vasta sala delle rappresentazioni dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, un vero e proprio cinema-teatro, dotato di moderne attrezzature ed efficientissimi impianti, si è svolto ieri pomeriggio, con inizio alle ore 15, un spettacolo in onore del primario Costantino Costantinides che, com'è noto, dopo quarantaquattro anni di attività lascia la direzione del Manicomio.

Il pubblico tutto particolare di questa manifestazione era costituito da circa quattrocento ricoverati dell'Ospedale psichiatrico, del Sanatorio neurologico, dell'Istituto medico pedagogico e dell'Ospedale dei cronici, i quali non sono nuovi a questo genere di spettacoli che, grazie all'interessamento del dott. Costantinides, si sono susseguiti regolarmente e organicamente dalla fine della guerra in poi. In tempi meno recenti, nel settore ricreativo, era già stato fatto qualcosa per i malati; ma è merito personale del dott. Costantinides l'aver promosso un ciclo continuativo di recite, di concerti e di proiezioni cinematografiche i cui effetti, anche dal punto di vista strettamente terapeutico, si sono rivelati oltremodo benefici. L'eminente medico è stato coadiuvato in questa sua opera da numerose persone dimostratesi generose e comprensive, come alcuni noleggiatori di film, i quali, forniscono a condizioni di favore se non addirittura gratuitamente le pellicole che vengono presentate ai malati, e diversi artisti concittadini sempre pronti a esibirsi sulle scene del teatrino di San Giovanni.

Dopo la proiezione di parecchi film di disegni animati a colori i ricoverati hanno potuto assistere ieri a una serie di balletti e ad un concerto organizzati dalla signora Concetta Fonda-Furlan, fiduciaria dell'ENAL. Il violoncellista Lino Martini, che fungeva anche da brillante presentatore, ha pronunciato alcune parole di circostanza dedicate in particolare al direttore Costantinides, che i medici e i ricoverati dell'Ospedale di San Giovanni ricorderanno sempre per le sue eccezionali doti d'uomo e di scienziato. I balletti sono stati eseguiti da un gruppo di bambine sui dieci anni, istruite e guidate dall'esperto coreografo Adriano Cej: Giuliana Sedmak, Fioretta Beorchia, Nevia Oblak, Luciana Rosè, Noretta Visnovitz e Ambra Colletti.

Al concerto hanno partecipato i soprano signore Nella Vascotto-Cocetti e Neva Macillis, il tenore Nicolò Macillis e il baritono Guido Businі. Hanno suonato la signora Fonda-Furlan al pianoforte, la violinista Militza Morovich, il violoncellista Lino Martini e il saxofonista Pini. Il dott. Costantinides ha detto alcune brevi parole per accomiatarsi dai suoi colleghi e dai malati, augurandosi che gli spettacoli organizzati con i fondi del Patronato a favore dei ricoverati possano continuare anche sotto la nuova direzione.

Il comizio di De Marsanich

Il segretario nazionale del MSI on. Augusto De Marsanich ha parlato ieri al Politeama Rossetti gremito in ogni ordine di posti. L'oratore ha fatto dapprima il quadro dello schieramento politico italiano e ha negato al fronte socialcomunista la funzione di opposizione nazionale perchè operante solo in dipendenza di interessi stranieri. Il partito comunista non può monopolizzare le forze del lavoro, perchè esso non è che la quinta colonna dell'Unione Sovietica, la quale non è certamente il paese del socialismo, ma solo la continuazione dell'imperialismo zarista, i cui scopi espansionistici continua a perseguire. Riferendosi alla morte di Stalin, De Marsanich ha aspramente criti- [illegible]

La vecchietta assiderata sulla pista dei cacciatori

Distesa sull'erba secca, [illegible]

L'auto in vetrina

[illegible]

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI Il primo concerto sinfonico domenicale

[illegible]

La Compagnia di Diana Torrieri questa sera al Verdi

[illegible]

Cori della montagna al C.C.A.

[illegible]

La conferenza Malle sui valori della scienza

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, l'8 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Zinchelli n. Stanzini

Il marito ed i figlioletti CLAUDIA e GUIDO, i genitori, i suoceri, gli zii, i cugini e la cognata ne dànno il doloroso annuncio a quanti La conobbero, amarono e stimarono.

Per espresso desiderio della Estinta si è dispensati dal prendere il lutto.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 14.30, muovendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

Famiglie: ZINCHELLI - STANZINI

Trieste, 9 marzo 1953.

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, all'età di anni 85

Vincenzo Capriati

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di Servola, via Soncini.

† **Valeria Saul** ved. GHERLANDI

non è più. Ne dànno, a tumulazione avvenuta, la triste partecipazione la figlia LAURA, i fratelli EGONE e ADOLFO, unitamente ai parenti.

† **Ermanno Depase** barbiere

si spense serenamente il 7 corrente, lasciando nel profondo dolore la moglie, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

SERIE A

I risultati

Partita	Risultato
*Inter-Milan	0-0
*Juventus-Como	2-1
*Napoli-Fiorentina	0-0
*Novara-Udinese	3-1
*Palermo-Lazio	3-1
*Roma-Torino	2-1
*Sampdoria-Bologna	1-1
*Spal-Pro Patria	4-0
*Triestina-Atalanta	2-2

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Inter	24	17	5	2	39	16	39
Milan	24	14	4	6	49	24	32
Juventus	24	13	5	6	60	30	31
Roma	24	12	5	7	41	31	29
Bologna	24	12	4	8	38	31	28
Napoli	24	10	7	7	37	33	27
Lazio	24	10	4	10	32	33	24
Triestina	24	8	7	9	40	40	23
Atalanta	24	7	9	8	38	41	23
Udinese	24	8	6	10	32	41	22
Fiorentina	24	6	9	9	19	35	21
Spal	24	5	10	9	26	27	20
Palermo	24	8	4	12	32	42	20
Pro Patria	24	7	6	11	35	48	20
Sampdoria	24	6	8	10	24	33	20
Torino	24	6	7	11	27	35	19
Novara	24	6	7	11	29	42	19
Como	24	5	5	14	18	33	15

LE PARTITE DEL 15-3-1953

Lazio-Atalanta, Torino-Juventus, Pro Patria-Milan, Palermo-Napoli, Bologna-Novara, Udinese-Roma, Como-Sampdoria, Fiorentina-Triestina, Inter-Spal.

SERIE B

I risultati

Partita	Risultato
*Brescia-Cagliari	3-2
*Legnano-Fanfulla	2-0
Messina-*Lucchese	1-0
*Marzotto-Vicenza	2-0
*Modena-Piombino	1-0
*Padova-Monza	1-0
*Salernitana-Catania	0-0
*Treviso-Siracusa	0-0
Genoa-*Verona	2-0

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Legnano	24	13	5	6	42	20	31
Genoa	24	12	7	5	31	18	31
Cagliari	24	12	6	6	39	31	30
Marzotto	24	11	7	6	27	15	29
Catania	24	10	7	7	27	22	27
Messina	24	10	5	9	28	24	25
Brescia	24	8	9	7	22	22	25
Monza	24	10	5	9	26	28	25
Vicenza	24	9	6	9	24	25	24
Treviso	24	7	10	7	21	24	24
Fanfulla	24	7	9	8	35	32	23
Piombino	24	7	8	9	28	30	22
Salernitana	23	6	9	8	23	32	21
Modena	23	7	6	10	19	25	20
Padova	24	7	6	11	26	35	20
Verona	24	7	4	13	25	35	18
Siracusa	24	5	8	11	16	29	18
Lucchese	24	5	7	12	23	35	15

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 15-3-1953

Genoa-Catania, Cagliari-Legnano, Piombino-Marzotto, Monza-Modena, Brescia-Padova, Lucchese-Salernitana, Messina-Siracusa, Treviso-Fanfulla, Vicenza-Verona.

SERIE C

I risultati

Partita	Risultato
*Alessandria-Molfetta	2-2
*Arsenaltar.-Reggiana	1-0
*Empoli-Maglie	1-1
*Lecce-Stabia	1-1
*Parma-Sambenedettese	2-0
Mantova-*Pisa	1-0
*Sanremese-Livorno	1-0
*Venezia-Piacenza	2-0
A Monza: Pavia-Vigev.	1-0

La classifica

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Pavia	24	17	4	3	38	16	38
Alessandria	24	12	10	2	37	19	34
Arstaranto	24	11	8	5	32	23	30
Parma	24	12	5	7	35	20	29
Empoli	24	10	6	8	31	27	26
Livorno	24	9	7	8	19	19	25
Piacenza	24	9	7	8	36	17	24
Maglie	24	8	7	9	23	21	23
Lecce	24	8	7	9	24	28	23
Sanremese	24	10	3	11	31	28	23
Venezia	23	9	5	9	19	28	23
Pisa	24	7	8	9	27	33	22
Mantova	24	9	4	11	24	32	22
Molfetta	24	5	10	9	25	35	20
Sambened.	24	6	7	11	25	35	19
Reggiana	24	5	8	11	29	30	18
Stabia	23	4	8	11	19	37	16
Vigevano	24	5	5	14	22	36	15

LE PARTITE DEL 15-3-1953

Mantova-Arstaranto, Livorno-Empoli, Sambenedettese-Lecce, Alessandria-Maglie, Piacenza-Molfetta, Stabia-Parma, Pavia-Pisa, Venezia-Sanremese, Reggiana-Vigevano.

GIORNALE SPORT

SERIE A: GLI ULTIMI DELLA CLASSIFICA SERRANO LE FILE

S'affrettano le squadre ritardatarie

(Foto de Rota)

Mandatovi da Ispiro, a nove minuti dalla fine entra nella porta dell'Atalanta il secondo pallone, elevando il punteggio a 2-0. Ma a cinque minuti dalla fine Rasmussen accorcerà le distanze e a tre Testa otterrà il punto del pareggio. Nella foto l'autore del gol è in parte coperto dalla figura del portiere Albani. Questi e il suo compagno di squadra guardano desolati la sfera che entra in rete

LA TRIESTINA SEMPRE IN IMBARAZZO CON L'ATALANTA

In un finale a sensazione consolida poi perde la vittoria

L'Atalanta ha pareggiato una partita che a soli cinque minuti dalla fine stava perdendo per ben due a zero ma che in realtà meritava di vincere. Pare un giuoco di parole. Il punteggio si era fermato per molto tempo sull'uno a zero stabilito da un gol di Boscolo segnato nei primi minuti di giuoco, ma poco prima della fine Ispiro aveva raddoppiato la dose portando il vantaggio a due. Al momento in cui la Triestina vinceva l'incontro per due a zero, stavamo appunto pensando come alle volte il risultato d'una partita possa finire distante dalla giustizia. In realtà la Triestina aveva dimostrato di non meritare nonchè una vittoria per due reti di scarto, nemmeno per una. Obiettivamente parlando, delle due, la compagine migliore in campo era proprio l'Atalanta, con questo vantaggio per la Triestina: che a differenza dell'Atalanta, essa sapeva trasformare le occasioni propizie.

Che gli attaccanti triestini fossero ben decisi a non perdonare eventuali errori o debolezze della difesa avversaria s'era capito già all'8.o minuto, quando, tre di loro (De Vito, Ispiro e Boscolo) giuocando al meglio delle loro possibilità, avevano battuto l'intero scacchiere difensivo dei nerazzurri e segnato il primo gol. Nel corso dell'azione c'era stato il lieve errore di un difensore, precisamente di Corsini che, anzichè stare sul chi vive, s'era buttato contro Boscolo a corpo perduto. In quel caso il terzino o vola via con la palla oppure vola via da solo ed è eliminato dall'azione. A Corsini doveva toccare la seconda soluzione: Boscolo resistette alla collisione ed ebbe il campo libero per il tiro che fu inesorabile.

Quasi sempre però è più difficile difendere un gol di vantaggio che conseguirlo e infatti la Triestina doveva fare a proprie spese esperienza di questa verità, costretta com'era a respingere le rinnovantisi azioni offensive dell'Atalanta per quasi tutto il resto del primo tempo. La difesa rosso alabardata ben conosce il segreto della resistenza a oltranza contro gli attacchi a massa, infatti i mediani, i terzini e ogni tanto, ma con sempre maggiore impegno anche il portiere Nuciari, non si concedevano tregua ed erano sotto pressione benchè sovente in loro soccorso accorressero pure le mezze ali. Il punto del pareggio pareva fatto più di una volta ma da ultimo sempre aveva la meglio uno dei difensori. Mai ancora, nelle partite interne di questo campionato, la retroguardia della Triestina era stata per tanto tempo soggetta ad assillante pressione.

Ad un certo momento, dopo 18 minuti di giuoco, il pareggio parve irrimediabilmente fatto. La palla stava varcando la linea fatale senza che Nuciari, a terra da un'altra parte per una precedente parata, nulla potesse opporre. Ma nel nostro giuoco la parola «irrimediabile» non ha senso alcuno e infatti all'improvviso spuntava Zorzin che salvava la criticissima situazione. Abbiamo ricordato questo caso-limite ma altre volte, nel corso del primo tempo, il gol del pareggio parve inevitabile e invece fu evitato.

Anche nella ripresa, dopo una iniziale serie di avanzate delle maglie rosse, era di nuovo l'Atalanta che riprendeva il sopravvento, quasi ricollegandosi alla offensiva del primo tempo e chiudendo sempre più da vicino l'avversario dentro il proprio campo. Ogni qual tanto la Triestina rompeva l'assedio e sferrava isolate azioni di risposta. In una di queste, appunto a otto minuti dalla fine, Ispiro approfittava di un errore d'intesa combinato fra Villa e Corsini per deviare in rete con molta intuizione e decisione la palla insperabilmente presentatasi sotto il suo naso.

Con due reti di vantaggio e in prossimità della fine dell'incontro la Triestina, a parte il merito, poteva dire di avere la vittoria nel taschino del panciotto. Ma è ben vero che i morti si contano solo a guerra finita e quella, finita ancora non era, benchè al termine non mancassero che cinque minuti. A quel punto, in una rabbiosa azione di contrattacco, Rasmussen tirava dal limite dell'area ed aveva la fortuna di sorprendere Nuciari con la visuale disturbata dall'assembramento ch'era dinanzi a lui, talchè la palla filava indisturbata in rete. Nella avanzata successiva l'Atalanta aveva un'ulteriore fortuna poichè trovava impappinata tutta intera la difesa triestina: infatti Cergoli poteva indisturbato avvicinarsi al fondo del campo, incrociare e trovare incustoditi e pronti ad approfittare non uno solo ma addirittura due suoi compagni: Cadè II e Testa. Il più sollecito a deviare la sfera, mandandola in rete era Testa, il brillante e combattivo attaccante atalantino, uno dei migliori dei giuocatori in campo. Ma se avesse segnato Cadè II il premio sarebbe stato altrettanto meritato.

Negli ultimi cinque minuti dunque l'Atalanta aveva risalito due reti e pareggiato un incontro già bell'e perduto. La casistica del nostro campionato si arricchisce di questa perla.

In nessuna delle precedenti partite interne, la Triestina ha dovuto fronteggiare tante e così scabrose situazioni. Ricordiamo ad esempio due successive mischie prolungate, intercalate da un tiro dalla bandierina. Nel corso delle due «melées» vi sono stati non meno di otto tiri a rete e di altrettante respinte. La area di porta della Triestina mandava fumo. Più volte la buona sorte ha salvato l'incolumità della porta, ma quante altre volte Nuciari ha riparato facendo appello a tutte le sue risorse di scatto, di coraggio e di intuizione. Le parate difficili del portiere triestino sono state almeno una decina per tacere delle facili. Anche Belloni, Zorzin e Feruglio hanno spesso compiuto delle vere prodezze.

L'Atalanta ha fatto sensazione per la dinamica dell'assieme accompagnata al talento calcistico di alcuni giuocatori, talchè non si capisce se la squadra giuoca lottando o se lotta giuocando, nel senso che talvolta, nel corso della medesima azione, prevale la carica di spirito agonistico tal altra la tecnica. L'una completa l'altra. Forse abbiamo veduto a Trieste una prestazione eccezionale dell'Atalanta. Alcuni giovani giuocatori nero azzurri, quali Villa, Testa e Cadè II (mancava Brugola, altro giovane d'avvenire) hanno lasciato negli esperti la più lieta impressione. Ma, al solito, non è facile dire fin dove arrivano i meriti d'una squadra e dove incominciano i demeriti del suo avversario. In altre parole, forse la prestazione dell'Atalanta è stata favorita da certe deficienze della Triestina la quale, pur avendo avuto qualche giuocatore in ottime condizioni (ad esempio Boscolo, Curti, Belloni, Invernizzi) ed altri in buone, tuttavia ha dimostrato sintomi di stanchezza. Ad esempio, non riusciva a districarsi che a fatica dalla pressione avversaria. La maggior parte dei rimandi cadevano in possesso dell'avversario: è una prova infallante di inferiorità fisica.

MARIO GRASSI

Triestina-Atalanta 2-2 (1-0)

RETI. Nel I tempo: all'8' Boscolo; nel II tempo: al 37' Ispiro, al 40' Rasmussen, al 42' Testa. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Zorzin; Giannini, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito. — ATALANTA: Albani; Bernasconi, Corsini; Angeleri, Cadè I, Villa; Cergoli, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cadè II. ARBITRO: Maurelli di Roma. NOTE: Terreno soffice, giornata di sole ma ventosa, spettatori 12.000 circa. Lievi incidenti a Ispiro, Zorzin, De vito e Villa; Angoli: 6 a 1 per l'Atalanta.

PAREGGIO A ZERO tra Napoli e Fiorentina

NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Cassin, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. — FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Viciani, Biagioli, Segato, Ekner, Prini. — ARBITRO: De Leo di Mestre.

Napoli, 8

La Fiorentina, adottando una tattica di gioco che era parente stretta dei vari catenacci e chiavistelli che si vedono da qualche tempo sui campi di gioco italiani, ha portato via dal Vomero un punto prezioso. Invano il Napoli, per quasi tutta la partita, ha premuto, con offensive veementi, ma disordinate, sulla difesa toscana, apparsa oggi splendente di precisione, di tempestività e di potenza. Mai a Jeppson e compagni è stato lasciato un varco libero attraverso il quale filtrare il pallone della vittoria. Con un Rosetta in forma splendente, che ha letteralmente annullato Jeppson, apparso peraltro in giornata piuttosto opaca, con un Magnini spettacoloso nell'anticipo e nel rinvio, e con un Cervato che ha degnamente completato il terzetto famoso, la Fiorentina ha innalzato davanti a Costagliola un autentico muro, fortificato anche dal gioco attento di Chiappella e di Magli, e dalla evidentissima tattica di copertura assunta da Viciani. Segato e per lunghi tratti anche da Ekner. Contro questa diga di nove uomini, il Napoli ha recitato un monologo che avrebbe però potuto ugualmente dare frutti se, oltre a Jeppson, non fossero incorsi in una giornata nerissima anche Vitali e Formentin, particolarmente il primo.

Del Napoli soltanto Amadei, Viney, Cassin e Comaschi hanno giocato all'altezza delle loro possibilità.

TRA INTER E MILAN NEANCHE UN GOL

Ricco solo d'incidenti il derby della Madonnina

INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Nyers. MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Pistorello; Frignani, Gren, Nordahl, Celio, Burini. ARBITRO: Gemini di Roma. Spettatori oltre 50 mila. Numerosi falli, e molti incidenti di gioco specie nella ripresa; al 37' a Celio; al 38' a Nesti, scontratosi con Gren; al 41' a Gren che, scontratosi con Blason, ha dovuto esser condotto fuori a braccia; al 41' a Nyers che, caricato da Silvestri, ha terminato zoppicando, e al 44' a Burini caricato da Buzzin.

Milano, 8

Le fasi più interessanti della partita si sono verificate nella seconda parte della ripresa, unitamente alle maggiori scorrettezze. L'assenza di Liedholm all'attacco del Milan si è fatta risentire più di quella di Skoglund nella linea avanzata dell'Inter. Nel primo tempo sono stati i neroazzurri ad avere l'iniziativa e a sfoggiare le azioni migliori, specialmente per merito di Lorenzi, Nyers e Mazza. Particolarmente Lorenzi ha costretto Zagatti a un estenuante lavoro, spesso a vuoto, tutte le volte che entrambi venivano a contatto.

Il Milan si faceva più aggressivo nella ripresa, ma le linee arretrate neroazzurre arginavano con sicurezza, facendo perno su Giovannini in gran giornata. Al 15 'Nesti aveva la meglio su Gren e nonostante il fallo di un difensore rossonero, riusciva a passare a Nyers il cui tiro sorvolava la traversa. Poco dopo, un preciso passaggio di Frignani non trovava Burini pronto a sfruttare un'ottima occasione da rete. Al 30' Nesti, atterrato in area di rigore rossonera, faceva in tempo a rialzarsi e ad acciuffare la palla tirando però debolmente e consentendo a Buffon di parare. Al 33' Giovannini alzava in angolo un tiro di Celio. Al 35' un tiro di Nordahl finiva a lato e al 40' Lorenzi, in fuga, veniva ostacolato da Tognon, cadeva, riprendeva la palla e passava a Nyers che di sinistro sfiorava il palo di pochi centimetri con un forte tiro. Per i 50 mila spettatori la partita è stata una delusione.

Colpa di Uboldi il rovescio di Ferrara?

RETI: nel primo tempo all'11' Fontanesi, al 13' Barranco, al 26' Fontanesi, al 30' Busnelli. — SPAL: Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Busnelli; Mussino, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi. — PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Marcora; Hansen, Fossati, Settembrini; Toros, Rebuzzi, Hofling, Guarnieri, Bertoloni. — ARBITRO: Corallo di Lecce. — NOTE: Al 12' Sega resta contuso ed esce per cinque minuti. Nella ripresa, al 34', Toros per una distorsione al piede sinistro esce senza più rientrare.

Ferrara, 8

Molto più facile del previsto la vittoria ottenuta dalla Spal contro una Pro Patria apparsa quanto mai disorientata e malsicura in ogni reparto. La formazione eterogenea, messa in campo all'ultimo momento dai bustocchi, giustifica soltanto in parte la loro prova poco efficiente, mentre il notevole passivo subito deve imputarsi più che altro alla cattiva giornata del portiere Uboldi, troppo spesso ingannato dal vento e poco sicuro nella presa.

La Spal attacca subito e decisa e la Pro Patria si rifugia per due volte in calcio d'angolo, sul secondo dei quali Fontanesi mette in rete di testa. Due minuti dopo Fossati interviene duramente su Sega che è costretto ad uscire dal campo. La punizione viene calciata da Bennike che passa di precisione a Barranco in posizione avanzata. Il mediano spallino è pronto a insaccare alla destra di Uboldi nettamente battuto dalla velocità dell'azione. La Pro Patria tenta di reagire e si spinge in avanti favorendo così la Spal che passa ancora. Mussino al 26' fugge veloce sulla destra e giunto sul fondo centra a Fontanesi, prontissimo a toccare la sfera facendola terminare in rete. Al 30' Settembrini intercetta di mano un'azione spallina e Busnelli batte la punizione da 30 metri contro la quale i blucerchiati non fanno barriera. La stoccata del mediano spallino è invece fortissima ed angolata. Uboldi, ancora sorpreso, si tuffa in ritardo.

Nella ripresa il gioco ristagna a lunghi tratti nella metà campo, poi la Spal riprende l'offensiva, ma i tiri di Fontanesi e dell'attivissimo Bennike sono sempre parati da Uboldi, ripresosi peraltro troppo tardi dalle iniziali incertezze. I migliori per la Spal: Bennike, Fontanesi, Busnelli e Bernardin. Per la Pro Patria: Fossati, Hofling, Bertoloni.

Fatto dal centromediano il pareggio del Bologna

RETI: Nella ripresa al 4' Opezzo, al 35' Greco. BOLOGNA: Giorcelli; Catozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Randon. SAMPDORIA: Moro; Agostinelli, Podestà; Opezzo, Fommei, Coscia; Conti, Gotti, Galassi, Gritti, Righetto. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Genova, 8

Risultato esatto di una partita se non dominata, certo influenzata dal vento. La Sampdoria, che lo ha avuto in favore nel primo tempo ha attaccato in prevalenza senza però riuscire a concretare la maggior pressione. I suoi avanti non hanno saputo far breccia nella forte difesa avversaria che ha avuto in Greco e nei due laterali gli uomini di maggior spicco.

Nella ripresa, pur giocando controvento, i liguri sono passati improvvisamente in vantaggio al 4' per merito di Opezzo, che su punizione, per fallo di Greco su Galassi, ha sorpreso Giorcelli spiazzato in avanti con una lunga parabola. I rosso-blu felsinei hanno reagito prontamente, e dopo una lunga serie di attacchi hanno colto il pareggio al 35' con Greco che di testa ha indirizzato imparabilmente in rete una punizione di Garcia. Fra i bolognesi si sono anche messi in evidenza Mike, Bacci e Cervellati, fra i blu-cerchiati, Moro, Fommei, Coscia e Conti.

La vittoria del Palermo

RETI: nel primo tempo al 30' Di Maso, al 45' Sukru; nel secondo tempo al 28' Bredesen, al 42' Sukru su «rigore». — PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Gimona, Bettini, Martini, Sukru. — LAZIO: De Fazio; Antonazzi, Furiassi; Montanari, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Sentimenti V, Bredesen, Larsen, Migliorini. — ARBITRO: Carpani di Milano.

Palermo, 8

Partita piena di emozioni ed assai impegnativa per entrambe le squadre, desiderose di realizzare un risultato positivo. La mancanza del portiere titolare Sentimenti IV si è fatta sentire nella squadra romana. Scesa alla «Favorita» con i ranghi rimaneggiati, la Lazio ha cercato di supplire i vuoti con un garibaldino entusiasmo, puntando tutte le sue carte sul quintetto attaccante che per tutti i novanta minuti si è prodigato in azioni non sempre chiare ma vigorose. I locali hanno imbroccato una giornata favorevole, anche se il vuoto provocato dalla squalifica di Martegani è stato oggi ricoperto da Bettini, indeciso ed impreciso. La Lazio ha disputato una volonterosa partita ed il Palermo con maggiore calma avrebbe potuto realizzare un bottino superiore. Della Lazio i migliori: Puccinelli e Bredsen. Del Palermo: Marchetti, Gimona, Sukru, Bertocchi.

Contro il Como PIGRA LA JUVE rischia il pareggio

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 12' Vivolo, al 19' Boniperti, al 26' Cattaneo. JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; K. Hansen Mari, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, J. Hansen e Praest. COMO: Bardelli; Boniardi, Origgi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Gratton, Ghiandi, Mezzadri, Luosi. ARBITRO: Tassini di Verona. NOTE: giornata di forte vento; terreno asciutto.

Torino, 8

Il Como ha perso una magnifica occasione per migliorare la sua pericolante classifica. La squadra lariana infatti, dopo aver incassato un gol nei primi 20 minuti di gioco, ha dominato pressochè ininterrottamente per tutta la ripresa ma non è riuscita a segnare il gol del pareggio, che sarebbe stato ampiamente meritato.

La Juventus può forse addurre la scusante di aver avuto per due terzi della contesa Vivolo immobilizzato all'ala destra, ma è certo che i bianconeri non hanno fatto spreco di energie.

L'inizio vede una Juventus proiettata all'attacco ed un Como guardingo in difesa. Al 12' una cannonata di Vivolo da 20 metri, che manda la sfera ad insaccarsi nella rete di Bardelli, scompagina i piani difensivi dei comaschi. Dopo appena 7' la Juventus raddoppia il vantaggio con un gol veramente bello di Boniperti, che segna con un secco tiro al volo raccogliendo una centrata di Carapellese. Il Como appare alquanto scosso mentre la Juventus rallenta visibilmente il suo ritmo. Al 26' i lariani riescono a dimezzare lo svantaggio approfittando con Cattaneo di uno svolone di Manente, che dà via libera all'estrema lariana la quale non ha così difficoltà a realizzare nonostante la disperata uscita di Viola.

Si ha poi l'incidente di Vivolo che indurrà i giocatori bianconeri ad una tattica preminentemente difensiva ed incoraggerà quelli lariani a tentare la carta del pareggio.

Ma il punteggio non muterà, nonostante il continuo assedio, nella ripresa, dei comaschi alla rete juventina, anche perchè Viola si fa emmirare in due o tre parate di gran classe, una particolarmente su tiro di Gratton alla mezz'ora.

Gren ricoverato con la commozione cerebrale

Milano, 8

Il calciatore svedese Gunn Gren, che durante la partita Internazionale-Milan era stato portato fuori del campo a braccia in seguito a uno scontro, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore privo di conoscenza e con sintomi di commozione celebrale. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Alle 23.15 le condizioni dell'infermo apparivano sensibilmente migliorate. Il calciatore ha ripreso conoscenza e ha potuto scambiare qualche parola con i dirigenti, i compagni di squadra e gli altri calciatori ed amici subito recatisi a trovarlo. Quantunque i sanitari continuino prudenzialmente a riservarsi la prognosi, persistendo i sintomi della commozione cerebrale, il calciatore non lamenta attualmente che un mal di testa.

Le quote totocalcio

Padova, 8

Il monte premi della settimana è di lire 415.561.144. Complessivamente si sono avuti 478 tredici e 9242 dodici, dei quali nel Veneto Orientale 31 tredici e 575 dodici. Ai tredici spettano circa 464.500, ai dodici 23.900.

La colonna vincente

Partita	Risultato	Segno
Inter-Milan	0-0	X
Juventus-Como	2-1	1
Napoli-Fiorentina	0-0	X
Palermo-Lazio	3-1	1
Novara-Udinese	3-1	1
Roma-Torino	2-1	1
Sampdoria-Bologna	1-1	X
Spal-Pro Patria	4-0	1
Triestina-Atalanta	2-2	X
Brescia-Cagliari	3-2	1
Marzotto-Vicenza	2-0	1
Verona-Genoa	0-2	2
Sanremese-Livorno	1-0	1

La colonna Totip

Corsa	Cavallo	Segno
CORSA 1:	Rimini	1
	Viareggio	2
CORSA 2:	Gitana	1
	Legnone	1
CORSA 3:	Valerio	1
	Galveston	2
CORSA 4:	Stella d'Italia	X
	Ulisse	2
CORSA 5:	Gravosa	2
	Cavargno	2
CORSA 6:	Furore	2
	Breverina	2

Nessun dodici si registra: nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un undici, a Verona, e 21 dieci, di cui 10 a Trieste. Quote: punti 11 lire 757.478; punti 10 lire 45.087.

Vittoria di Gartner alla fine della «Tre 3»

Trento, 8

Si è conclusa oggi, sulla Marmolada, la montagna più «veloce» del mondo, la «3 Tre» internazionale sciistica del Trentino. Finalmente, in quest'ultima prova, è stato un italiano, Carlo Gartner, ad imporsi, sia pure di stretta misura, sul forte lotto di concorrenti. Ecco i risultati odierni (slalom gigante, m. 3000, dislivello m. 700, porte 59): 1) Garner Carlo (It.) in 2'23"1 decimo; 2) Rey René (Svizz.) 2'23"5; 3) Hinterseer Ernst (Aus.) 2'24"; 4) Arpin Guy (Fr.) 2'24"7; 5) Schneider George (Svizz.) 2'26"5; 6) Bon Vin André (Svizz.) 2'27"; 7) pari merito, Alverà Albino (It.) e Gluck Otto (It.) 2'27"8. Seguono altri 23 concorrenti. Classifica generale finale: 1) Rey (Svizz.) punti 0,225; 2) Obereisner (Austria) 5,445; 3) Gartner (It.) 8,850; 4) Schneider (Sv.) 9,035; 5) Gluck (It.) 10.065. Classifica per nazioni: 1) Svizzera p. 22,920; 2) Italia 32,095; 3) Francia 41,045; 4) Austria 44,555; 5) Germania 56,685.

NON SI ARRENDE L'UDINESE

Aspro scontro a Novara

MARCATORI: nel 1.o tempo: Feccia al 13', Renica al 21'; nella ripresa: Szoke al 25', Savioni al 36'. NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Rosen, Molina, Baira; Renica, Feccia, Piola, Miglioli, Savioni. UDINESE: Pin; Zorzi, Menegotti; Moro Tubaro, Snidero; Ploeger, Szoke, Darin, Montico, Castaldo. ARBITRO: Marchetti di Milano. Tempo bello, vento; spettatori 4 mila circa. Angoli: 4 a 2 per l'Udinese.

Novara, 8

Il Novara è scattato subito all'attacco trascinato da Piola e ha mantenuto una continua pressione in area ospite. Il primo tempo ha visto un gioco veloce e tirato dal Novara che ha invischiato gli avversari impedendo loro di passare al contrattacco. Pin si rivela un portiere di classe e al 10' neutralizza due tiri di Piola. Al 13' Piola passa a Feccia, che insacca sul rimbalzo. Debole la reazione dei bianco-neri, ben controllati dai locali che non desistono dall'intrecciare azioni pericolose. Al 21' Renica riceve da Piola, Pin esce e si scontra con Menegotti cadendo con lui e lasciando l'avversario libero di segnare in piena tranquillità. Il Novara continua a premere fino al 37' quando una rapida discesa avversaria costringe Molina ad un banale fallo su Darin in area.

L'arbitro concede la massima punizione: tiro fortissimo ma Corghi, di mano, devia in alto. Nella ripresa il gioco cala di tono. I due «undici» sono provati e i falli divengono ordinaria amministrazione. L'Udinese cerca in ogni modo di segnare ma deve premere fino al 25' prima di riuscirvi con Szoke che sorprende Corghi da pochi metri. Ogni tanto qualcuno è a terra e tra gli azzurri Feccia è il meno provato, seguito dall'intramontabile Piola.

Savioni manca due ottime occasioni ma infine riceve di rimbalzo da Pin e riesce a mettere a segno la terza rete per i locali al 36.o minuto.

I REGIONALI DI PUGILATO A GORIZIA

Sei titoli all'A.P.T.

Gorizia, 8

Stasera, nella palestra di via Diaz, si sono conclusi i campionati regionali di pugilato organizzati dall'Associazione Giovanile Italiana e che hanno radunato con i loro allenatori e dirigenti 30 dilettanti rappresentanti le nove società giuliane e friulane.

Dei dieci titoli in palio, sette sono andati ai triestini, due agli udinesi e uno a Pordenone. Non positive le prestazioni fornite dai pugili isontini dei quali due soli — Bianciotto dell'AGI e Boschin dell'Unione Pugilistica Goriziana — sono entrati in finale trovando rispettivamente in Semeraro e Bartoli i loro vincitori.

Delle palestre triestine i vincitori rispondono ai conosciuti nomi di D'Agostino, Burlovich, Semeraro, Rota, Bartoli e Lepre. Quest'ultimo, opposto al suo eterno avversario, l'udinese Cainero, dopo due riprese pari, nell'ultima si è rivelato potente e sicuro sicchè il verdetto non poteva essergli che favorevole. Ma non l'ha accettato Cainero, cui un gesto sconsiderato — reazione contro l'arbitro a combattimento ultimato — costerà certamente un provvedimento federale.

Ecco i risultati delle finali: Peso mosca: Rossini (APT) vince per mancanza di avversario. Pesi gallo: D'Agostino (APT) b. Zamperini (APU) ai punti. Pesi piuma: Burlovich (SPT) b. Zatti (UPT) ai punti. Pesi leggeri: Semeraro (APT) b. Bianciotto (AGI) ai punti. Pesi welter leggeri: Vecchiato (APU) b. Sanna (SPT) ai punti. Pesi welter: Lepre (APT) b. Cainero (APU) ai punti. Pesi medi: Diana (S. P. Pordenone) b. Avian (UPT) ai punti. Pesi mediomassimi: Bartoli (APT) b. Boschin (UPG) per abbandono alla prima ripresa. Pesi massimi: Zuliani (APU) b. Rizzatti (APT) per abbandono alla seconda ripresa.

Arbitri e giuria: Spagna di Padova, Comar di Trieste e Fabris di Monfalcone.

Spostamento di data per Italia-Francia?

Trieste, 8

Il G.M.A. ha negato l'autorizzazione allo svolgimento dello incontro internazionale di pallacanestro Italia-Francia, che si doveva disputare a Trieste il 21 marzo. Le autorità sportive locali hanno richiesto alla Federazione italiana e francese lo spostamento della gara alla settimana successiva.

La Coppa Kurikkola

La staffetta italiana superata solo dalla finnica

Les Rousses, 8

La prima squadra italiana ha riportato un chiaro successo nella staffetta per la coppa Kurikkala classificandosi seconda dopo la finlandese precedendo le squadre francese, jugoslava, svizzera e germanica. Inoltre Compagnoni ha stabilito il miglior tempo sui 10 km. alla pari col finlandese Salonen. L'altra squadra italiana si è classificata al quarto posto, preceduta soltanto dalla squadra vincitrice, dall'altra squadra azzurra e dalla prima squadra francese. Al primo passaggio la Finlandia conduceva con 20 secondi di vantaggio sull'Italia e la Francia e poi aumentava il vantaggio progressivamente, mentre l'Italia, per merito di Compagnoni, distaccava la Francia sin dalla seconda frazione. La squadra austriaca abbandonava durante la seconda frazione.

Ecco la classifica per squadre: 1) Finlandia (Huhtala, Huva, Salonen, Bachmann) in 2,27'27"; 2) Italia 1.a (Delladio, Compagnoni, Chiosetti, De Florian) 2,30'23"; 3) Francia 1.a (Madrillon, Gerard Perrier, Mercier, Carrara) in 2,32'05"; 4) Italia 2.a (Bielher, Chatrian, Perruchon, Carrara) 2,34'50"; 5) Francia 2.a (Jacques Perrier, Voiron, Buffard, Balland) 2,40'04"; 6) Jugoslavia 2,43'43"; 7) Svizzera 2,44'06; 8) Germania 2,48'25".

I migliori tempi sui 10 km.: 1) Compagnoni (It.) e Salonen (Finl.) 36'38"; 3) Huva (Finl.) 36'43"; 4) Bachmann (Finl.) 36'58"; 5) Huhtala (Finl.) 37'15"; 6) Chatrian (It.) 37'31"; 7) Mandrillon (Fr.), Delladio (It.) e De Foirian (Ita.) 37'35".

Lotta

L'Acegat si aggiudica il primato del girone

BATTUTO PER 6-2 IL CLUB ATLETICO GENOVESE

(V. M.) Fra le squadre triestina e genovese un'altra posta era in palio: la vittoria del girone. I triestini hanno vinto dissipando con il distacco ogni dubbio in proposito. Tre vittorie nei primi tre incontri, bella per tecnica la prima di De Giorgi, di forza e volontà quella del popolarissimo «groppo», incerto sino alla fine l'esito fra Vidali e De Negri (il triestino per potere fare il «peso» ha dovuto sottostare a tutte quelle pratiche che gli hanno consentito di diminuire ben 7 kg. ma lo hanno nello stesso tempo fortemente debilitato. Ma Vidali, ricco di volontà e cuore, ha messo nella dura gara tutto il suo ammirevole spirito e la vittoria è stata sua, seppure per un soffio.

La prima vittoria genovese è venuta nei pesi medio-leggeri dove Finocchiaro ha avuto ragione sull'inesperto ed emozionato Mari. Fra Nizzola e Gerini troppa era la differenza di classe; però il triestino si è strenuamente difeso e la sua sconfitta ai punti è un'affermazione tecnica. Furlani ha disputato un accanito combattimento con Berviglieri, il giuliano aveva già accumulato un discreto margine di punti che lo ponevano al sicuro sul risultato finale, ma al 13' e 20" Furlani metteva con una fulminea ancata a terra a spalle il tenace avversario. L'ultimo incontro è stato vinto da Verona che, messo al tappeto Molinari con una rovesciata a terra, lo liquidava in 2' e 15".

Ecco i risultati: Pesi mosca: Manfè C. (T.) batte ai punti Moglia Libero (G.). Pesi gallo: De Giorgi (T.) batte ai punti Carrano Ferdinando (G.). Pesi piuma: Ruan Umberto (T.) batte ai punti Montobbio Gimmi (G.). Pesi leggeri: Vidali Albino (T.) batte ai punti De Negri Santo (G.). Pesi medio-leggeri: Finocchiaro Marino (G.) batte ai punti Mari Giorgio (T.). Pesi medi: Nizzola Garibaldo (G.) batte ai punti Gerini Vinicio (T.). Pesi medio-massimi: Furlani Guido (T.) batte in 13'20" Berviglieri Franco (G.) per ancata a terra. Pesi massimi: Verona Oscar (T.) batte in 2'15" Molinari Franco (G.) per rovesciata a terra. Arbitro il sig. Salvatorelli di Roma.

UN'ALTRA VITTORIA SUL FINALE

Le 2 reti della Roma al mediano Bortoletto

RETI: Nella ripresa al 9' Bortoletto, al 39' Moltrasio su rigore, al 43' Bortoletto. ROMA: Albani; Azimonti, Trerè; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Sundqvist. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Pinaroli, Giovetti, Wilkes, Buhtz, Sentimenti III. ARBITRO: Bernardi di Bologna. NOTE: Spettatori 25 mila circa; cielo coperto, terreno pesante. Sundqvist si produceva una distorsione al 39' del primo tempo e abbandonava definitivamente il gioco al 10' della ripresa.

Roma, 8

Con un quarto d'ora di gioco decoroso seppure non eccelso, allo inizio della ripresa, la Roma, assai lontana dagli splendori dello scorso autunno, si è attribuita i titoli di merito necessari per legittimare una vittoria di misura su un Torino, bene impostato in difesa ma nullo all'attacco, in una partita disputata all'insegna della mediocrità.

Dopo una decina di minuti di gioco alterno, la Roma gradatamente assumeva l'iniziativa e in un paio di occasioni prima Molino e poi Farina dovevano salvare dal limite a portiere battuto. Ma si trattava di episodi isolati: il gioco dei giallo-rossi procedeva a strappi tanto che, attraverso fasi alterne, i granata potevano giungere alla fine del primo tempo senza aver corso rischi gravi. Nel primo quarto d'ora del secondo tempo il gioco della Roma acquistava scioltezza e consistenza e si avevano le azioni migliori della partita. Al 9, su calcio d'angolo, la difesa torinese capitolava: la palla, calciata da Lucchesi, era intercettata sulla sinistra da Sundqvist che la sospingeva avanti, dove Bortoletto la raccoglieva e la scagliava in rete.

Si continuava con azioni alterne e monotone fino al 39', quando, in un'azione in area romanista, Azimonti toccava nettamente la palla con una mano. Il calcio di rigore era trasformato da Moltrasio. Ma i giallo-rossi riuscivano ancora a mettere in salvo la vittoria. Al 43' infatti, un calcio di punizione battuto da Azimonti era raccolto da Bortoletto, il quale, approfittando di un attimo di sbandamento della difesa avversaria, riusciva a rinnovare il suo «exploit» di poco prima mettendo a segno da pochi passi la rete della vittoria.

I marcatori

20 reti: Nordahl; **19 reti:** J. Hansen; **15 reti:** Vivolo; **14 reti:** Bacci e Rasmussen; **13 reti:** Galli; **12 reti:** Lorenzi e Bertoloni; **10 reti:** Nyers e Sega; **9 reti:** Burini, Jeppson e Vitali; **8 reti:** Soerensen (Triestina), Carapellese, Moro e Boscolo; **7 reti:** Bettolini, Piola, Cadè II, Amadei, Boniperti e Sukru.

Rondeaux campione mondiale di ciclocampestre

San Sebastiano, 8

Per la terza volta consecutiva il francese Roger Rondeaux ha vinto il titolo di campione mondiale di ciclocampestre. Alla fine del primo giro, durante il quale vi sono stati alcuni abbandoni, fra cui quello di Robic, che aveva rotto il cambio, il francese Bauvin conduceva con una cinquantina di metri su Rondeaux e Dupraisse. Durante il secondo giro veniva raggiunto da Rondeaux che poi lo distaccava nettamente. Gli italiani non hanno figurato. Il migliore, Malabrocca, si è classificato al 13.o posto. L'inglese Brock, caduto al 3.o giro, è stato trasportato all'ospedale con commozione cerebrale.

Ecco i risultati: 1) Rondeaux (Fr.); 2) Bauvin (Fr.); 3) Dupraisse (Fr.); 4) Hans Bieri (Svizz.); 5) Filba (Sp.); 6) Jodet (Fr.); 7) Aguirrezabal (Spagna); 8) Close (Belgio); 9) Goedert (Luss.); 10) Declerck (Belgio); 11) Van Kerrebrouck; 12) Meyer (Svizz.); 13) Malabrocca (It.); 14) Thexves (Luss.); 15) Schaer (Svizzera).

Pallacanestro — STACCATE IN CODA LA TRIESTINA E LA GALLARATESE

Nel finale la Ginnastica perde per un solo punto

La sconfitta aggrava ulteriormente la situazione di classifica della squadra biancoceleste

[illegible]

MARSILIO VIDULICH

Serie B maschile

Muggesana - Corsera 39-35 (20-17)

[illegible] ne (9), Matossovich (3), Dolcetti (4), Sgualdini (13), Robba, Brattus, Grandi (2), Brondi (1), Furlani. CORRIERE DELLA SERA: Sgorba (4), Goglio, Garrini (4), Berretta (1), Sumberaz-Sotte (6), [illegible]

Serie B femminile

Inter-Michelin 37-36 (15-13)

[illegible]

Fiamma Udine-Fiaccola 40-37 (19-17)

[illegible]

ALTRI RISULTATI:

SERIE C MASCHILE

Udinese-*CRDA Trieste 31-24, CRDA Monf.-*CRAL Gorizia 32-30 (22-15)

JUNIORES

CRAL Gorizia-*Libertas Trieste 36-28 (16-13)

TORNATA ALLA VITTORIA LA GORIZIANA

Battuta la Virtus

Con un gioco veloce e pratico i biancocelesti si riescono a prevalere sui classici bolognesi

Gorizia, 8

[illegible]

I RISULTATI

*Gira-Itala	54-48
Borletti-*Varese	58-53
Reyer-*Triestina	49-48
*Goriziana-Virtus	38-34
*Benelli-Gallaratese	50-33
*Napoli-Roma	61-52

LA CLASSIFICA

Borletti	17	16	1	0	1061	710	33
Varese	17	11	0	6	883	784	22
Virtus	17	11	0	6	795	774	22
Reyer	17	10	1	6	805	761	21
Itala	17	10	1	6	838	877	21
Gira	17	9	1	7	843	867	19
Roma	17	8	1	8	883	796	17
Goriziana	17	6	1	10	695	783	13
Benelli	17	5	2	10	702	914	12
Napoli	17	5	0	12	877	995	10
Triestina	17	2	3	12	838	964	7
Gallarat.	17	3	1	13	645	894	7

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Borletti-Roma, Itala-Varese, Reyer-Gira, Virtus-Triestina, Gallaratese-Goriziana, Benelli-Napoli.

Vincono i felsinei

In tono minore tra Gira e Itala

GIRA: Bongiovanni (6), Presca (3), Di Cera (5), Germain (12), Lucev (12), Muci (5) Macoratti (11), Garbellini, Perin, Locci. ITALA: Zimolo (6), Canna (17), Marizza (6), Zia O. (10), Zia L. (6), Papparella, Venuti (3), Di Salvo, Stern. ARBITRI: Corin di Torino e Delleani di Biella.

Bologna, 8

La partita di oggi ha deluso in pieno l'attesa degli appassionati bolognesi non soltanto per lo scarso contenuto tecnico dell'incontro, ma anche per la brutta prova fornita dagli atleti in arancione.

Gli uomini di Bongiovanni non hanno certo giocato una delle loro migliori partite e se la vittoria ha coronato ugualmente gli sforzi ciò è dovuto più che altro allo strano comportamento della squadra giuliana apparsa piuttosto stanca specie nella fase finale dell'incontro nel momento critico della partita, quando il Gira appariva in fase decrescente di rendimento.

L'incontro ha visto la prevalenza iniziale dei bolognesi che con la difesa «a uomo» hanno imbrigliato il giuoco dei giuliani. Solo Canna ha saputo districare la propria squadra dalla stretta dei passaggi degli arancioni e a lui si deve se l'Itala è riuscita a mantenersi più o meno all'altezza dell'avversaria. Con cinque punti di distacco si chiudeva la prima parte della gara.

Nella ripresa i giuliani si lanciavano nettamente all'attacco e riuscivano per merito sempre di Canna a rimontare parzialmente lo svantaggio. Sul 28 a 26 il Gira si riprendeva e si rimetteva in carreggiata. Alcune buone azioni concluse da Germain e da Lucev riportavano gli arancione in netto vantaggio

SERIE A FEMMINILE

Vittoriose a Faenza le ragazze biancocelesti

Roma, 8

Ecco i risultati delle partite della sesta giornata del campionato italiano di pallacanestro, serie A femminile:

A Legnano: Comense batte Bernocchi 44-37.

A San Remo: Pirelli batte Sanremese 43-39.

A Faenza: Triestina batte Faenza 29-28.

IL TROTTO A MONTEBELLO

FILOVIA VINCE la «finalissima» 3 anni

Il pronostico della «finalissima» per i tre anni, sulla distanza dei 2100 metri, è stato rovesciato soltanto in parte: forse in quella essenziale, che è la sconfitta di Terebinto. Ciò non toglie a Filovia — dopochè si è esaminato accuratamente lo svolgimento — i grandi meriti di puledra che sa «rincuorarsi», che non lascia insomma isolato quel suo magnifico spunto demolitore, ma anzi lo correda con una condotta tenace, pari a quella di un mastino e con l'eleganza di una indossatrice che sfila su una passerella. Filovia è infatti sfilata per quasi tutto il percorso, nella posizione di testa, alla corda. Ma quanti avvenimenti, quanta ansia di emulazione hanno contraddistinto le fasi della splendida corsa a cui era stato impresso un ritmo sostenuto dalla partenza con l'«autostart». Il vento e il numero difficile di partenza avrebbero potuto metterla presto fuori corsa; invece Filovia, la cui condizione effettiva di allenamento ha raggiunto soltanto negli ultimi giorni la pienezza dei motivi, ha messo a segno il suo strappo iniziale passando a condurre dopo mezzo giro, seguita da Adamantina, Serval, Hag, Terebinto e gli altri.

Probabilmente la prima causa del successo di Filovia sta nella errata valutazione che di lei hanno fatto Hag e Terebinto. Questi ultimi infatti non hanno atteso molto per sferrare l'attacco, sapendo che una Filovia, nella forma di altri tempi, si sarebbe scoraggiata. Tanto Hag, guidato da Luigi Bertoli, quanto Terebinto, che era affidato ad Alfonso Mescalchin, dopo l'incidente toccato ieri al cugino Francesco, hanno insistito al largo sino alla fine: Hag in seconda, Terebinto in terza ruota, senza un attimo di tregua. Del resto, come si dice, una volta in ballo bisogna ballare; nè l'uno, nè l'altro avrebbero potuto «rientrare allo steccato» perchè alle spalle di Filovia, molto comodamente correvano Serval e Adamantina, tutti e due in attesa. Per due giri i cinque puledri di avanguardia conservarono queste posizioni, nè la matassa si sciolse all'arrivo. Filovia — molto saggiamente condotta da Ernesto Serafini, tempista e conoscitore di sè e degli avversari — fornì anche un allungo. Hag fu secondo ed Adamantina terza (forse perchè troppo «chiusa»).

Nella giornata una buona prestazione di Furore nella corsa Totip e tre vittorie di Ugo Belladonna.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premi dei Ritmi, L. 120.000, metri 1650: 1) Terranova (F. Bertoli) 28.4; 2) Nicone 28.7. 5 part. Tot.: 13; 11, 11; (21).

Premio degli Accordi (discend.), L. 90.000, m. 1640-1700: 1) Appennino (U. Belladonna) 25.7; 2) Rischio 23.9. 7 part. Tot.: 48; 21, 16; (55); 107.

Premio delle Sinfonie, L. 100.000, m. 2100: 1) Ariadne (U. Belladonna) 25.7; 2) Odysseus 26.1. 6 part. Tot.: 65; 39, 32; (293); 487.

Premio della musica, L. 350.000, m. 2100: 1) Filovia (E. Serafini) 28.8; 2) Hag 28.9; 3) Adamantina 29; 3) Serval 29.2. 9 part. Tot.: 110; 17, 17, 19; (84); 1143.

Premio delle Armonie, L. 250 mila, m. 1700, corsa TOTIP: 1) Furore (L. Baraldi) 23.8; 2) Breverino 24; 3) Evandro 24.2. 9 part. Tot.: 50; 23, 44, 37; (275); 222.

Premio delle Melodie, L. 100.000, m. 1700: 1) Baviera (U. Belladonna) 26.9; 2) Pierin del Vago 25.4. 6 part. Tot.: 26; 27, 17; (108); 118.

Premio delle Note, L. 90.000, metri 2100, prima div.: 1) Boleria (F. Bertoli) 28.8; 2) Aldifà 28.9. 7 part. Tot.: 54; 21, 17; (51); 441.

Premio delle Note, seconda div.: 1) Norio (L. Nardo) 27.8; 2) Urbinas 28. 7 part.: Tot.: 30; 16, 23; (82); 254; doppia accoppiata V e VII 53.940.

I campionati goriziani di sci

Tarvisio, 8

Giornata splendida, pista gelata che ha messo a dura prova la perizia dei concorrenti. Si è affermato Chiuzzelin dello Sci Cai Gorizia. Per le donne brillantissima la Giordana Srebernich. Alla premiazione hanno presenziato il colonnello Peretti, il presidente dell'ENAL, il dott. Koll. Direttore di pista Guido Primas.

Ecco il dettaglio. Categoria maschile: 1) Chiuzzelin Albio, S. C. Enal Gorizia, tempo 1'16" 7 decimi; 2) Golia Valentino, Sci Cai Gorizia; 3) Peretti Paolo, Lega Nazionale Gorizia; 4) Bainat Marcello, S. C. Enal Gorizia; 5) Leban Stanislao, S. C. Enal Gorizia; 6) Massi Giorgio, Sci Cai Gorizia; 7) Comelli Ruggero, S. C. Enal Gorizia; 8) Licen Guido, S. C. Enal Gorizia; 9) Visintin Luciano, Dop. Ferr. Gorizia; 10) Leghissa Alvaro, S. C. Enal, Gorizia. Categoria femminile. 1) Srebernic Giordana, S. C. Enal Gorizia, tempo 1'6" 8 decimi; 2) Rosconi Carla, Sci Cai Gorizia; 3) Coceani Zita, Sci Cai Gorizia; 4) Peretti Chiara, Lega Nazionale Gorizia; 5) Koll Lidia, S. C. Enal Gorizia; 6) Forcessin Andreina, Sci Cai Gorizia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Quarta Serie — Vittoriose le squadre di testa

Due reti della «Pro» nella ripresa piegano la combattiva Libertas

MARCATORI: De Biagio (PG) al 6' e Brancolini (PG) al 27' della ripresa. — PRO GORIZIA: Buttignol; Venuti, Cuzzot; Tulissi, Furlan, Medeot; Franz, Brancolini, Gratton, Bosco, De Biagio. — LIBERTAS: Pugliese; Bubola, Silli; Bova, Lovere, Iacobini; Tonelli, D'Agostino, Ulcigrai, Brandolisio, Degano. — ARBITRO: Crippa di Milano. — NOTE: Sole, ma vento continuo. Calci d'angolo due per parte

Gorizia, 8

Due squadre, corrette e cavalleresche, egregiamente dirette da un arbitro di rara oculatezza e abilità, Pro Gorizia e Libertas di Trieste hanno dato vita ad un confronto sobrio, senza eccessi e senza pecche, conclusosi infine con una netta affermazione dei bianco-azzurri. Dopo due giornate chiuse in passivo, essi sono così tornati alla vittoria, cogliendola a spese di una Libertas piacevolmente vivace, tecnicamente curata, ma ancora discontinua. E' stata un'affermazione che è maturata nella seconda parte di gioco. Per tutti i primi 45 minuti, disputati, come i secondi, del resto, fra l'imperversare di un vento noioso e veemente, le due squadre sono riuscite a mantenersi su un nulla di fatto. Prevalenza territoriale dei goriziani, che hanno giocato per almeno 35 minuti nella metà campo dei triestini, senza potere tuttavia mettere a segno un solo pallone. Gli ospiti, che pure hanno avuto dei momenti pregevoli, sono caduti spesso nel gioco statico e senza energia. Al 6' De Biagio spreca malamente una bella palla, calciando con lentezza e fiaccamente verso la rete; al 15' Degano invia alto sulla traversa di Buttignol: sono le due uniche azioni del primo tempo, conclusesi in area.

La ripresa è più spigliata. Esordio piuttosto dinamico, con immediate puntate goriziane verso Pugliese. Brancolini impegna Pugliese a pochi secondi dall'inizio, non è ancora scaduto il primo minuto e Cuzzot, su calcio di punizione, spedisce la palla a stamparsi sulla traversa della rete triestina. Al 6' primo gol: calcio di punizione battuto da Tulissi; prende De Biagio sulla sinistra e da un metro circa, scaraventa in rete a mezza altezza, senza che Pugliese possa tentare la parata. Il punto dà coraggio ed animo ai locali, ma la Libertas, favorita dal vento, si spinge con maggior frequenza nell'area bianco-azzurra. Sarà la Pro Gorizia, invece, a raddoppiare il punteggio, con una seconda rete scaturita al 27', al termine di un'azione originata sulla destra, con Franz. Questi smista felicemente a Brancolini, che da breve distanza mette in rete irrimediabilmente. Poi la gara non ha più spunti di rilievo. I goriziani tornano soddisfatti agli spogliatoi: la loro affermazione coincide faustamente con il 30.o anniversario della fondazione della società.

I RISULTATI

Pordenone-*Portogruaro	2-0
*Legnago-Ponziana	4-1
*San Donà-CRDA	1-1
*Mestrina-Dolo	3-2
Lanerossi-*Thiene	3-2
*P. Gorizia-Libertas	2-0
*Saici-Cerea	0-0

Ha riposato il Belluno

LA CLASSIFICA

Mestrina	21	13	5	3	42	16	31
Lanerossi	22	10	8	4	42	30	28
Pordenone	20	12	4	4	39	25	28
Dolo	22	9	7	6	38	32	25
Portogruaro	22	9	6	7	30	26	24
Pro Gorizia	22	9	6	7	27	28	24
Cerea	21	9	5	7	27	18	23
Belluno	21	11	1	9	35	31	23
Saici	22	9	5	8	34	28	23
CRDA	20	7	8	5	29	23	22
Legnago	20	5	9	6	30	33	19
Libertas	22	6	7	9	20	27	19
Thiene	21	5	2	14	23	41	12
Ponziana	21	2	5	14	22	46	9
San Donà	21	2	4	15	14	44	8

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

LE PARTITE DEL 15-3-1953

Pordenone - Legnago, Ponziana-San Donà, CRDA-Mestrina, Dolo-Thiene, Lanerossi-Belluno, Libertas-Saici, Cerea-Portogruarese. Riposa il Pro Gorizia.

Saici-Cerea 0-0

SAICI: Stabile; Glereani, Zaninello; Marangoni, Sandrin, Battistutta; Raise, Candussi, Vecchiet, Baldassi, Ceccotti. CEREA: Bazzoni: Faccini, Mutinelli; Verdolini, Brunetto, Briard; Procura, Castioni, Sbardellini, Mariotti, Azzoni. ARBITRO: Marcon di Padova.

Torviscosa, 8

E' evidente che la Saici, almeno per ora, non è molto fortunata sul terreno del suo nuovo stadio. Ha giocato per la seconda volta sul nuovo campo e neppure oggi è riuscita a vincere.

Si può, e a ragione, imprecare alla sfortuna che ha impedito ai friulani di vincere, poichè le tre traverse e la base del montante colpiti potevano essere altrettante reti, ma bisogna anche onestamente riconoscere che una maggior decisione da parte loro potrebbe risolvere favorevolmente certe decisioni. Insomma, in area bisogna decidersi a tirare.

Sono sfumate occasioni d'oro al 16', 17 e 34' del primo tempo; al 12', 20' e 26' della ripresa.

Il Cerea si è difeso molto bene e lo ha fatto sempre con calma e decisione, mentre l'attacco nel primo tempo non ha dimostrato di essere molto migliore di quello locale

Un modesto Ponziana travolto dal Legnago

MARCATORI: p. t.: 18' Broggiato (L.), 35' Creston (L.); s. t.: 12' Pecile (P.), 26' Debon (L.), 38' Mutto (L.). LEGNAGO: Sbettega; Della Mura, Favalli; Rizzato, Balduzzo, Luca; Deboni, Broggiato, Creston, Mutto, Crivellente. PONZIANA: Cudicini; Bisiacchi, Antonaz; Igersi, Vardabasso, Pecile; Esposito, Esca, Mislei, Cerneca, Plenis. ARBITRO: Aptili di Terni.

Legnago, 8

La formazione locale ha vinto con facilità contro un Ponziana che si è dimostrato squadra di ben modesta levatura. Infatti gli ospiti non sono mai usciti con pericolosità dalla propria area e soltanto i due mediani laterali Igersi e Pecile e a volte il giovane interno sinistro Cerneca sono riusciti ad elevarsi dalla mediocrità.

Piazzatosi fin dall'inizio in una zona molto avanzata, il Legnago riusciva dopo un quarto d'ora di gioco a cogliere il primo successo e via via ad arrotondare il punteggio fino a portarlo ad una misura rispondente all'andamento della gara.

Il CRDA non concreta la sua superiorità

MARCATORI: 5' Bradamante (C.), 7' Bregantin (S.). SAN DONA': Migotto; Franchin, Spadola; Zanon I, Miotto, Brollo; Cadamuro, Bonadio, Fantiz, Bregantin, Zanon II. CRDA: Brazzoni; Scapinello, Bellotti; Degrassi I, Clama, Apostoli; Colautti, Visentin, Bradamante, Degrassi II, Padovan. ARBITRO: Chiarenza di Trieste.

San Donà, 8

La squadra ospite avrebbe potuto uscire dal campo del San Donà con una bella vittoria solo che i suoi avanti fossero riusciti a tradurre in marcature le numerosissime azioni da rete che hanno avuto a portata di piede.

Nella ripresa invece, pareva che i cantierini si fossero messi a fare sul serio. Infatti, già al 5' essi erano riusciti a passare in vantaggio grazie a un colpo di testa di Bradamante, che prima colpiva il palo, ma che — risospinto dallo stesso — entrava in rete.

La reazione dei locali si concretava due minuti dopo. Su una rimessa laterale Brollo lanciava lungo tagliando fuori tutta la difesa. La sfera perveniva a Bregantin, che non aveva difficoltà a battere il guardiano cantierino.

Promozione — SOLIDO IN VETTA IL S. GIOVANNI

I RISULTATI

*Sangiorgina-Cervignano	1-1
*Ronchi-Postelegrafonici	3-3
*Pieris-Gonars	0-0
*Muggesana-San Canciano	2-1
ACEGAT-*Sant'Anna	1-0
*San Giovanni-Ruda	7-1
*Monfalcone-Turriaco	4-1
Fossalon-*Aquila	2-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	21	11	7	3	40	17	29
Monfalcone	20	11	6	3	44	24	28
Cervignano	20	12	2	6	41	22	26
Postelegraf.	21	11	4	6	45	34	26
Pieris	21	10	5	6	42	35	25
Sangiorgina	21	9	5	7	32	26	23
Fossalon	20	7	7	6	41	40	21
Ronchi	21	8	5	8	40	43	21
Muggesana	20	9	3	8	34	42	21
Aquila	20	8	3	9	32	35	19
Turriaco	20	5	7	8	33	43	17
Sant'Anna	20	5	7	8	17	25	17
ACEGAT	21	7	3	11	25	25	17
Gonars	21	5	7	9	47	53	17
San Canciano	20	3	5	12	37	57	11
Ruda	21	3	3	15	31	63	9

LE PARTITE DEL 15-3-1953

Cervignano-Ronchi, Postelegrafonici-Pieris, Gonars-Muggesana, S. Canciano-Sant'Anna, ACEGAT-San Giovanni, Ruda-Monfalcone, Turriaco - Aquila, Fossalon - Sangiorgina.

SAN GIOVANNI-RUDA 7-1 (3-1). — MARCATORI: 29' Burnich II (R), 30' Jurchic (SG), 40' Crisman (SG), 41' Borruso (SG) p. t.; 10' Solazzo (SG), 19' Crisman (SG), 25' e 40' Solazzo (SG) s. t. SAN GIOVANNI: Corazza, Gottardo, Tavcer, Corsi, Palatin, Zago, Solazzo, Toscani, Crisman, Jurchich, Borruso. RUDA: Toso, Ferman, Oblach, Ulian I, Pelos, Burnich I, Fraccarossi, Burnich II, Ulian II, Lucchetta. ARBITRO: Buttazzoni di San Daniele. — Sino al trentesimo minuto il Ruda, fanale di coda della classifica aveva tenuto testa, da pari a pari, alla capolista passando anche in vantaggio al 29' con una rete di Burnich II, che era riuscito a sfruttare un dosato passaggio di Fraccarossi. Senonchè la rete degli ospiti ha avuto il magico potere di svegliare il San Giovanni. E gli effetti non hanno tardato a farsi sentire. Al 31' pareggio con azione isolata di Jurchich, al 40' rete di Crisman su passaggio di Solazzo e infine un minuto dopo Borruso conclude una fuga con la terza rete per i locali. Il secondo tempo non ha storia. Il San Giovanni domina in lungo e in largo realizzando altre quattro reti

SANGIORGINA - CERVIGNANO 1-1 (1-1). — MARCATORI: 1' Ceccarello (S), 24' Callegari (C). SANGIORGINA: Pittis; Del Forno, Pantanali; Comuzzi, Toneatto, Troian; Bearzot, Martin, Percuoco, Paoluzzi, Ceccarello. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampar, Florit; Massimo, Rigonat, Callegari, Mondolo, Stefanutto. ARBITRO: Sacchi di Udine. — Quando al 1' per infortunio riportato in uno scontro con il proprio terzino Contin, Bradaschia uscì dal campo sostituito fra i pali da Padovan, e sul conseguente tiro dalla bandierina segnò per i locali Ceccarello, nessuno avrebbe puntato sugli ospiti. I locali menavano a piacimento la danza e in area cervignanese e si permettevano il lusso di sciupare occasioni su occasioni. Rientrò al 16' il portiere e tutto il complesso ospite riprese a funzionare; Callegari riportò infatti in parità le sorti al 24' favorito da un'uscita a vuoto di Pittis. La ripresa fu giocata con minor spigliatezza dei primi 45 minuti. Troian colpì un palo al 12' su calcio dal limite. Gli ospiti, serrati nella loro metà campo, contenevano l'urto (invero non troppo efficace e deciso) degli amaranto, senza subire danni di sorta.

ACEGAT-SANT'ANNA 1-0 (0-0). — MARCATORI: De Lia (A) 42' s. t. ACEGAT: Tutta, De Rota, Bean, Mocchiutti, Silli, Carini, Petrucci, Alessio, Stabile, De Lia. SANT'ANNA: Calin, Bisiacchi, Bizzai, Stradi, Scaramelli, Vatta, Luciani, Romano, Milos, Sartori, Zonta. ARBITRO: Pitacco di Latisana — Mancavano tre minuti alla fine. La gara si stava avviando verso un quasi logico pareggio quando in un'azione sotto porta De Lia, con una tempestiva rovesciata, sorprendeva il pur attento Calin e segnava l'unica rete della giornata che doveva essere quella del successo acegatino. Analizzando con un po' di pignoleria il lavoro svolto dai ventidue generosi e corretti atleti si può anche affermare che l'Acegat non ha demeritato il successo se non altro per la maggior decisione nelle azioni da rete. Sulla gara c'è poco da dire. Molto gioco a metà campo e poco lavoro per i due portieri. Due buone occasioni fallite da Lucian nel primo tempo, nel corso del quale il Sant'Anna ha dato del suo meglio. Nella ripresa gioco abbastanza equilibrato con prevalenza di attacchi dell'Acegat che al 25' usufruisce di un calcio di rigore per atterramento di Petrucci in area. Tira Mocchiutti che spara a lato. Pressione dell'Acegat negli ultimi minuti con la rete di De Lia che abbiamo descritta in precedenza.

MONFALCONE-TURRIACO 4-1 (1-0). MARCATORI: Sutteri 24' del p.t.; Losco 5', Gallas 14', su rigore, Losco 31' e 42' della ripresa. MONFALCONE: Brandolin; Sgorbissa, Cusma; Favero, Sabbadini, Farfoglia; Miniussi, Ciocchiatti, Del Negro, Sutteri, Losco. TURRIACO: Farfoglia; Fonzar Gregorin; Gallas, Milano, Bergamasco; Minin, Clemente I, Clemente III, Viscovich, Ulian. ARBITRO: Zovatto di San Michele. — Finalmente una sonante vittoria dopo le ultime prestazioni deludenti dei bianconeri e punteggio troppo severo per la squadra ospite dimostratasi di una vivacità sorprendente, veloce e mai doma anche se dal giuoco un po' spigoloso. Non vi è stata differenza di giuoco fra le due squadre, soltanto i locali hanno saputo approfittare degli errori degli avversari mettendo a segno quattro gol, tre dei quali per merito di Losco contro uno solo degli ospiti e per giunta questo su rigore, per fallo di mani di Sabbadini. Sul finire della gara l'arbitro espelleva Sabbadini

MUGGESANA-SAN CANCIANO 2-1 (1-0). MARCATORI: 3' del p. t. Del Zio (M); 7' Strain (M), 31' Bean (S) nel s.t.. MUGGESANA: Blasco; Manetti, Vellussi; Di Vincenzo, Pensi, Negrini; Oblach, Poropat, Strain Drioli, Del Zio. SAN CANCIANO: Vizzi I; Moretti, Malusà; Mari, Vizzi II, Bonazza I; Calligaris, Trevisan, Marion, Bean, Bonazza II. ARBITRO: Contardo di San Daniele del Friuli. — Contro un San Canciano ridotto a dieci uomini per un infortunio del tutto fortuito occorso ad uno dei suoi giocatori fin dai primi minuti, la Muggesana ha ottenuto una vittoria che va più a merito del suo cuore che del suo giuoco.

FOSSALON-AQUILA 2-1 (1-0). — MARCATORI: Flaborea D. (F) al 40' del primo tempo; Flaborea N. (F) al 14', Andrian (A) al 17' su rigore, della ripresa. AQUILA: Tencich; Braicovich, Gambi S.; Verona, Godina, Gambi L.; Ghetz, Zamola, Marconi, Andrian, Colonello. FOSSALON: Lisetto; Vergnassi, Corbatto; Flaborea E., Stafuzza, Girotto; Meret, Flaborea B., Flaborea D., Flaborea L., Flaborea N. ARBITRO: Petito di Monfalcone. — (S. T.) Fra due squadre confusionarie ha vinto quella che ha saputo trarre profitto delle incertezze avversarie; il successo del Fossalon premia la squadra più generosa e più combattiva. L'Aquila è apparsa ancora una volta priva di gioco d'assieme, con notevoli sbandamenti in difesa e scarsa penetrazione in prima linea. Il Fossalon ha segnato la prima rete al 40' del primo tempo con il centroavanti su azione di Meret. Nella ripresa, al 14' seconda rete ospite, con l'ala sinistra e tre minuti dopo Andrian ha dimezzato le distanze trasformando un calcio di rigore.

PIERIS-GONARS 0-0. PIERIS: Bulian III; Battistutta, Todon II; Bulian II, Defendi, Zorzin I; Zorzin II, Todon II, Peressini, Nadalutti Bernardis. GONARS: Cossaro; Zanello, Candotti; Desan, Plocco, Stellin; Tantin, Raffin, Stradolin; Ferro, Pitton. ARBITRO: D'Amore di Trieste. — L'evidente e manifesta superiorità del Pieris per tutti i 90 minuti di giuoco non è stata concretata per l'imprecisione dei suoi attaccanti.

Campionato ragazzi — Lega giovanile

GIRONE «A»

Virtus-Ponziana Ritossa	1-2
Libertas «A»-CRA CRDA	0-1
Esperia-San Marco	9-0

Anticipo 8.a giornata di ritorno:

S. Andrea-Audace	3-0
Victoria-Juventus	0-1

Riposa: S. Giovanni «B»

GIRONE «B»

Libertas «B»-S. Anna	1-1
Libertas Muggia-Trieste	rinviata
Esperia «B» Mosca-Edera	0-3
Alpina-Triestina «B»	0-4
Barriera-Fortitudo	2-0

Riposa: S. Giovanni «A»

I RISULTATI

*Spilimber.-S. Lorenzo	2-0
*Latisana-Romans	1-0
*San Gottardo-Sagrado	3-2
Tolmezzo-*Sacilese	2-0
Juventina-*Cordenons	2-0
*Itala-Cormonese	3-2
*Cividalese-Casarsa	4-0
*Mossa-Sanvitese	5-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	20	14	4	2	49	19	32
Cividalese	21	13	5	3	51	29	31
Itala	21	10	8	3	36	21	28
Sagrado	20	8	8	4	29	17	24
Spilimbergo	19	11	2	6	42	30	24
Latisana	21	11	1	9	42	27	23
San Gottardo	20	8	5	7	37	46	21
Cormonese	20	7	6	7	26	26	20
San Lorenzo	21	8	3	10	22	25	19
Juventina	21	5	7	9	25	37	17
Romans	21	6	4	11	35	42	16
Casarsa	21	7	2	12	37	50	16
Tolmezzo	19	4	7	8	23	29	15
Cordenons	21	4	6	11	31	41	14
Sanvitese	19	5	3	11	25	40	13
Mossa	21	4	5	12	35	54	13

LE PARTITE DEL 15-3-1953

Spilimbergo-Cividalese, Tolmezzo-Itala, San Gottardo-Latisana, Juventina-Sacilese, Cormonese-San Lorenzo, Sanvitese-Casarsa, Sagrado-Cordenons, Romans-Mossa.

Violato il campo del Portogruaro

MARCATORI: Zaramella al 13', Bianchini 28' del p. t. — PORDENONE: Masotti; Demonte, Bertoia I; Mazzoleni, Martinis, Sclausero; Bianchini, Fabbro, Zaramella, Venier, Bertoli. — PORTOGRUARO: Biason; Petiziol, Bot; Gnan, Cattaneo, Piet; Orazem, Visentin, Perin, Mascarin, Pontello. — ARBITRO: Ascari di Carpi.

Portogruaro, 8

Il campanilismo esistente tra le due cittadine e l'importanza della posta in palio hanno richiamato molto pubblico allo stadio Mecchia. Il Pordenone ha meritatamente battuto il Portogruaro

Fin dall'inizio il Pordenone si schiera secondo i dettami dell'ormai famoso catenaccio. Al 13' del primo tempo Cattaneo salta e respinge di testa un pallone alto che termina la sua traiettoria sulla nuca di Zaramella, appostato fuori area di rigore; questi si volta di scatto, controlla il pallone e lascia partire un forte tiro di destro che si insacca imparabilmente sulla destra. Al 28' i neroverdi raddoppiano il vantaggio con un bel colpo di testa di Bianchini